

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 1 - ANNO XII - GENNAIO 2020





Gruppo Scudo

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA



**PROVA LA DIFFERENZA
DEL NOSTRO SERVIZIO**
Qualità • Trasparenza • Risparmio

Gruppo Scudo spa
Via Ciro di Pers, 4 - Udine
T: 0432 500 479

Gruppo Scudo - Filiale di Pordenone
Viale Franco Martelli, 49 - Pordenone
T: 0434 924 148

SICUREZZA PER IL TUO AMBIENTE DI LAVORO



SICUREZZA
SUL LAVORO



FORMAZIONE



AMBIENTE



SORVEGLIANZA
SANITARIA

Gruppo Scudo è la prima azienda per dimensione in Friuli Venezia Giulia che si occupa di Consulenza in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, Formazione, Tutela dell'Ambiente e Sorveglianza Sanitaria.

Ritagliamo su misura ciascun servizio e rivolgiamo le competenze delle grandi aziende a tutte le imprese, anche medie e piccole, con organizzazione strutturata, **alto profilo tecnico e trasparenza nel servizio.**



Piacere di guidare



THE 1

NUOVA BMW SERIE 1
A PARTIRE DA **28.100 EURO***.

SCOPRILA SU BMW.IT/THE1 E IN CONCESSIONARIA.

Autostar

Concessionaria BMW

Via Nazionale, 17 - Tavagnacco (UD) - Tel. 0432 465211

Viale Venezia, 59 - Pordenone - Tel. 0434 511211

Via Flavia, 134 - Trieste - Tel. 040 827032

Via Roma, 141/A - Carità di Villorba (TV) - Tel. 0422 1838411

Via Masi Simonetti, 1 - Belluno - Tel. 0437 1833711

www.autostar.bmw.it

*Il prezzo di listino raccomandato di 28.100€ si riferisce al modello BMW Serie 1 118i. Il prezzo di listino raccomandato di Nuova BMW Serie 1 varia sulla base della versione e degli allestimenti prescelti. Tutti i dettagli su BMW.IT e in tutte le Concessionarie BMW. Immagine a scopo illustrativo.

Gamma BMW Serie 1: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 3,8 - 7,1; emissioni CO₂ (g/km) 100 - 162.

I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

GENERAZIONI A CONFRONTO

Nuovo appuntamento con la rubrica di Realtà Industriale che mette a confronto, attraverso un'intervista doppia, il punto di vista sull'Italia e sul futuro di due generazioni di imprenditori forse meno distanti tra loro di quanto a prima vista si potrebbe credere

RISPONDONO:

Adriano Luci, classe 1960, presidente del Gruppo Luci

Jacopo Luci, classe 1987, Sales Manager del mercato asiatico del Gruppo Luci



Adriano e Jacopo Luci

1) COME VIVE IL PRESENTE? L'ITALIA DI OGGI LE PIACE?

Adriano Luci: Stiamo vivendo un momento veramente complesso. In Italia si respira un brutto clima che porta alla sfiducia, non permettendo di guardare con ottimismo al futuro.

Jacopo Luci: Vivo il presente giorno per giorno, soprattutto in una nazione come la Cina che corre non solo a cento, ma a mille all'ora, e dove il cambiamento improvviso è dietro l'angolo. L'Italia di oggi non mi piace per nulla: negativa, burocratica e senza alcuna autorevolezza anche in ambito internazionale.

2) QUALE PENSA SIA L'EREDITÀ CHE IL PASSATO HA LASCIATO ALLE NUOVE GENERAZIONI?

Adriano Luci: Se penso agli insegnamenti di mio padre Francesco rispondo il valore del lavoro e della fatica. Ogni traguardo va conquistato. Non lo si ottiene per grazia ricevuta.

Jacopo Luci: Un'eredità importante, con valori che forse la mia generazione non potrà ripetere o capire a fondo. Ci hanno insegnato che solo con il lavoro, il rispetto, la buona volontà e la dedizione si possono raggiungere i traguardi desiderati. Nulla è stato lasciato al caso.

3) E' PESSIMISTA O OTTIMISTA PER IL FUTURO?

Adriano Luci: Mi professo 'pessimottimista'.

Jacopo Luci: Essendo giovane, sono e devo essere ottimista, anche se i media e i governi inducono a farci pensare e agire al contrario.

4) COSA SERVIREBBE AL FVG PER CRESCERE ANCORA?

Adriano Luci: Innanzitutto servirebbe una visione su quale futuro

vogliamo costruire per la nostra Regione e il nostro Paese. C'è bisogno poi di un forte senso di appartenenza che ci porti a lavorare assieme piuttosto che divisi; circostanza che, invece, si sta verificando in parecchie situazioni politiche, istituzionali e imprenditoriali.

Jacopo Luci: L'unione: questo servirebbe al FVG, e ancor prima all'Italia intera. Il bello della Cina è che quando vogliono fare qualcosa, lo fanno e basta, tutti insieme, a differenza nostra che solo per discutere della costruzione di un ponte o di una nuova rete ferroviaria più competitiva facciamo passare anni e i problemi spesso rimangono, sempre che non ne creiamo addirittura di nuovi. Questo blocca la crescita della regione e della nazione intera, oltre che della nostra come persone.

5) SI SENTE EUROPEO?

Adriano Luci: Sì, mi sento europeo. Nel senso che sono mentalmente aperto a condividere problemi e prospettive, ma questa Europa non mi piace. Non ha mai guardato ai veri problemi in termini di unione. I Paesi più importanti continuano ad andare avanti ognuno per la propria strada.

Jacopo Luci: Sì, mi sento europeo, ma europeo in un'Europa formata da nazioni che usano tutte le differenze culturali e politiche come arma di forza, e non per spingerci a essere tutti uguali, peggiorando lo stile di vita o intralciando la crescita di ogni singolo Stato.

6) COSA VORREBBE CHIEDERE A CONFINDUSTRIA?

Adriano Luci: Comprendo che, in presenza di una società radicalmente cambiata, anche le organizzazioni imprenditoriali devono individuare nuove modalità di fare rappresentanza. Occorre però misurarsi su fatti e cose reali e non continuare ad essere un pachiderma che ha assorbito i comportamenti della burocrazia più negativa.

Jacopo Luci: Essendo all'estero da quattro anni, chiederei magari di allacciare più profondamente i legami con chi espatria per capire se ci possano essere opportunità, nel mio caso dalla Cina per il FVG e viceversa. I giovani e non, presenti all'estero, hanno sicuramente una visione più ampia con idee e progetti che possono essere sviluppati anche nella nostra Regione e in tutti i campi. Rendeteci partecipi e son convinto che avremo dei risultati positivi e interessanti.

7) LE DONO UNA BACCHETTA MAGICA. QUALE DESIDERIO LE PIACEREBBE VENISSE ESAUDITO?

Adriano Luci: Mi piacerebbe vivere in un Paese dove ci sia una visione comune e al cui interno ognuno lavori per arrivare a centrare gli obiettivi prefissati. Vedo tanta energia sprecata. L'Italia riesce, nonostante tutto, ad esprimere una grande e riconosciuta eccellenza imprenditoriale; mi chiedo che cosa saremmo capaci di fare se solo avessimo il vento a favore.

Jacopo Luci: Spero che l'Italia possa essere una nazione unita, che punti ai giovani, all'ambiente, e che ci faccia essere orgogliosi di essere italiani anche quando siamo all'estero. Potremmo vivere solo di turismo, e lo sento dire soprattutto qui in Asia, e questo dovrebbe farci davvero pensare sulle grandi potenzialità di una nazione unica e 'completa' come la nostra.

La scomparsa di DOMENICO LENARDUZZI, il padre dell'Europa che ci meritiamo

Conosciuto in tutta Europa come padre dell'Erasmus, è scomparso, lunedì 2 dicembre, a Bruxelles, all'età di 83 anni, Domenico Lenarduzzi, co-creatore e presidente del Fogolar Furlan di Bruxelles e vice-presidente dell'Ente Friuli nel Mondo per i Fogolars d'Europa.

Trasferitosi in Belgio nel 1947 da Ovoledo di Zoppola per seguire con la sua famiglia il padre minatore, Lenarduzzi, all'età di 17 anni, fu colpito dalla poliomielite che lo costrinse alla sedia a rotelle. La sua caparbia lo portò comunque a ottenere una doppia laurea in Ingegneria commerciale (1959) e in Scienze politiche e sociali (1963).

Nel 1965 vinse un concorso e fu assunto dalla Direzione Generale dell'Occupazione e Affari Sociali della Comunità Europea. Nel 1969 passò alla Direzione Generale della Politica Regionale, dove si occupò del coordinamento del Fondo Sociale e Agricolo. Nel 1981 ritornò a lavorare per la Direzione Generale Occupazione e Affari Sociali, in particolare nel settore delle "Risorse umane" occupandosi anche del settore educazione fino a diventare, nel 1999, direttore generale della politica dell'Istruzione.

In quegli anni lavorò attivamente per facilitare la mobilità dei docenti e degli studenti, stimolando programmi di cooperazione fra le università europee. Su sua iniziativa, nel 1987, venne approvato il programma Erasmus, nel 1995 il programma Gioventù d'Europa e il Programma Socrates.

La sua carriera e il suo impegno per l'Europa gli sono valse cinque Lauree Honoris Causa - tra cui quella dell'Università di Udine - e

decine di riconoscimenti internazionali in Portogallo, Austria, Belgio, Spagna, Francia, tra cui la Legione d'Onore, e in Italia, tra cui il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito.



INDICE

Universo economico

- 05 #Generazioniaconfronto
- 08 Speciale: Confindustria Udine
- 14 Personaggio del mese

Universo impresa

- 16 L'azienda del mese
- 20 Mondo impresa
- 28 Fabbriche Aperte

Universo tecnico

- 32 Legislazione
- 34 Credito e Finanza
- 36 Trasporti e Logistica
- 38 Energia e gas
- 40 Responsabilità sociale d'Impresa

A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Scuola e Formazione
- 45 Friuli Innovazione

Succede a palazzo Torriani

- 46 Succede a palazzo Torriani
- 48 Speciale: Capigruppo Confindustria Udine
- 52 Nomine
- 54 Corsi
- 56 Gruppo Giovani imprenditori

Universo vario

- 60 Eventi
- 62 Il libro made in Friuli
- 64 L'imbeccata
- 66 Il 'friulano' del mese

01/20

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile: Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giancarlo Benzo, Giovanni Bertoli, Matteo De Colle, Serena Fantini, Alessandro Fanutti, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Francesca Pozzar, Davide Rossi, Annamaria Tuan, Carlo Stragapede.

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Davide Boeri, Davide Rossi

IMPAGINAZIONE:

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara, Davide Rossi

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm



Insieme per lo studio energetico
dei carrelli elevatori.

VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE • ACADEMY

ITALIA

Carr Service s.r.l.

Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD)

T. +39 0432 84220 - info@carrservice.it

www.carrservice.it

CROAZIA

Carr Service d.o.o.

Žegoti, 8 - 51215 Kastav (HR)

T. +385 51 277 051 - info@carrservice.hr

www.carrservice.hr



Il 2019 della presidenza Anna Mareschi Danieli

di Davide Rossi



Venerdì 11 gennaio 2019
La Presidente sulla manovra finanziaria: "Grazie, ma non basta!"



Mercoledì 30 gennaio 2019
La tavola rotonda 'Lo sviluppo della Via della Seta' a TOP 500 composta dalla Presidente, Massimo Paniccia, Zeno D'Agostino e Roberto Snaidero



Lunedì 21 gennaio 2019
La Presidente con Simonetta Aciri, Sales Officer di SACE, per il primo SACE DAY in Confindustria Udine



Venerdì 01 febbraio 2019
La Presidente, con l'Assessore Barbara Zilli e Roberto Lunelli, in occasione della nuova Legge di Bilancio, invita i Sindaci a "non infierire aumentando la pressione fiscale nei Comuni"



Martedì 26 febbraio 2019
'A scuola con le Freccie Tricolori'. La Presidente: "Non c'è libertà senza disciplina"

Giovedì 07 marzo 2019
La Presidente a proposito del mismatch tra la domanda e offerta di lavoro: "Abbiamo bisogno di profili interdisciplinari: prendiamo esempio dagli inglesi"



Giovedì 18 aprile 2019
Confindustria Udine espone le bandiere (Europa, Italia e Friuli V.G.). La Presidente: "Meno individualismo e più Europa, senza trascurare chi siamo e da dove veniamo"



Lunedì 15 aprile 2019
'L'intelligenza artificiale per la manifattura del futuro'. La Presidente: "Siamo la seconda manifattura d'Europa nonostante tutto. Bisogna trovare la via italiana della digitalizzazione"



Lunedì 08 aprile 2019
La classe vincitrice del progetto 'Eureka! Funziona'. La Presidente: "Da sviluppare la cultura del saper fare"



Martedì 26 marzo 2019
Restauro del Castello di Udine. La Presidente: "Il patrimonio culturale del nostro territorio è il biglietto da visita che presentiamo a chi ci viene a trovare"



Giovedì 02 maggio 2019

Al via 'Talk, storie di persone e di imprese'. La Presidente: "Fare impresa non è mai stato facile. Concretezza, umiltà, spirito di sacrificio, lingue straniere e tanta voglia di conoscere il mondo"

CORRIERE DELLA SERA
«Non solo nel commercio
Le sanzioni sono un problema
anche per le garanzie ai crediti»
Mareschi Daniela (Confindustria) e così colpiscono tutti



Mercoledì 03 luglio 2019

Il tour Federlegno-Arredo. La Presidente: "Udine si colloca tra le prime sei province in Italia per l'export del comparto"



Venerdì 05 luglio 2019

Intervista del Corriere della Sera alla Presidente sulle sanzioni comminate alla Russia



Giovedì 09 maggio 2019

'Riforme per l'Europa': i candidati si presentano all'UE. La Presidente: "Serve una nuova stagione di riforme che restituisca sogni e speranza a noi, cittadini europei"



Giovedì 16 maggio 2019

'La Presidente in riferimento alla politica economica: "Se cresce il costo del debito pubblico si restringono gli spiragli per destinare qualche miliardo alla crescita economica, che è la premessa indispensabile per creare nuova occupazione"



Mercoledì 12 giugno 2019

Si conclude la prima edizione del progetto 'Sa.Pr.Emo'. La Presidente: "Far comprendere ai ragazzi che la vita è troppo importante per essere messa a rischio da atteggiamenti e scelte sbagliate"



Mercoledì 17 luglio 2019

Mits ai vertici nazionali in tema di impiego post-diploma. La Presidente: "Il nostro Paese ha bisogno di una presa di posizione forte da parte del governo su formazione, disallineamento dei profili professionali, natalità e sostegno alla maternità"

24 ORE
CANGIARE LA UE
PER RITROVARE
SLANCIO E SVILUPPO



Venerdì 17 maggio 2019

'Cambiare la UE per trovare slancio e sviluppo'. La Presidente: "Sentiamo la responsabilità di promuovere un modello europeo che possa assicurare crescita, occupazione e benessere per i nostri cittadini"



Sabato 8 giugno 2019

Lignano: 'Business Opportunity Day' di Confindustria Udine. La Presidente: "Sono momenti che contribuiscono concretamente a promuovere la conoscenza reciproca, rafforzando l'identità associativa"



Martedì 08 ottobre 2019

Al via la seconda edizione del progetto Sa.Pr.Emo. La Presidente: "Il progetto è un esempio di come fare squadra a servizio del futuro della nostra società"

Sabato 16 novembre 2019

Fiera del Lavoro e Convegno ALIG. La Presidente: "Un'azienda funziona se il suo leader è umile, lavora più di tutti e dà l'esempio"



Venerdì 15 novembre 2019

Terzo Settore, La Presidente: "Il dialogo tra la pubblica amministrazione e l'impresa for profit è indispensabile per garantire nuove politiche di welfare in Friuli-Venezia Giulia"



Venerdì 18 ottobre 2019

Inaugurazione della nuova sede di Arte e Libro Onlus. La Presidente: "Vanno favoriti i meccanismi d'inserimento lavorativo di persone diversamente abili"



Mercoledì 13 novembre 2019

'TOP 500' in Biofarma. La Presidente: "Siamo la prima Regione per propensione all'export, gli unici definiti Strong Innovator. Ma serve superare l'individualismo e stimolare i consumi interni"



Giovedì 21 novembre 2019

Corsi triplicati per l'Executive Master in Business Administration [89 domande ricevute]. Per la Presidente, quella tra l'Associazione e l'ateneo udinese è "una vera e propria partnership capace di produrre e trasferire risultati positivi sul territorio"



Sabato 19 ottobre 2019

Capri 2019, 'Campioni'. La Presidente: "I campioni in Italia ci sono, ma incertezza e carenze in merito a diritto, infrastrutture, burocrazia e disallineamento fra domanda e offerta di lavoro sono ostacoli che vanno rimossi per farli crescere e competere"



Lunedì 04 novembre 2019

Il Presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati a Palazzo Torriani. La Presidente "Abbiamo enorme bisogno di rimettere l'Industria al centro dell'agenda di governo"



Venerdì 22 novembre 2019

La visita a Confindustria Udine dell'ambasciatrice d'India Mrs. Reenat Sandhu. La Presidente: "L'India rappresenta un mercato dalle significative potenzialità per il nostro Paese e la nostra regione"



Sabato 14 dicembre 2019

La Presidente in merito al decreto fiscale legato alla Manovra di Bilancio: "Siamo arrivati alla criminalizzazione preventiva. Ti fanno chiudere prima che un tribunale abbia deciso se sei colpevole. È l'ennesima conferma di un approccio anti impresa"



Lunedì 16 dicembre 2019

"Per un futuro raggiungibile". È il titolo del patto sottoscritto dalla Presidente e i vertici di Cgil, Cisl e Uil territoriali. L'obiettivo è quello di "condividere una strategia di sviluppo ampia, coinvolgente e coordinata"



Giovedì 23 dicembre 2019

La nomina della Presidente nel rinnovato Cda Simest è stata proposta da Confindustria nazionale. "Le nostre imprese spesso si muovono da sole, il nostro compito è accompagnarle e supportarle efficacemente sui mercati esteri"



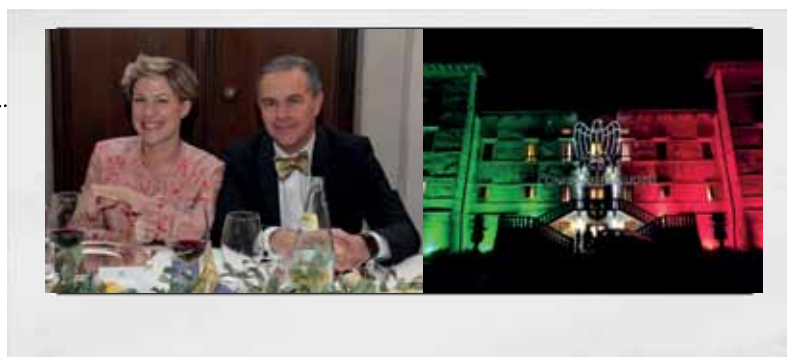
Sabato 23 novembre 2019

La Presidente: "Fare politica significa vedere più in là del domani; significa non avere vincitori oggi, ma migliorare il mondo di domani"



Mercoledì 22 dicembre 2019

In merito alle strategie operative dell'Associazione, secondo la Presidente: "Per sopravvivere dobbiamo fare sistema. In regione e soprattutto fuori. Lo abbiamo fatto sfruttando al massimo i nostri punti di forza, primo fra tutti la propensione all'export"



Giovedì 05 dicembre 2019

Cena di Natale. La Presidente: "Se si parla di crescita del Paese, Confindustria è l'interlocutore più adatto. Lo stesso spirito di sacrificio che è richiesto all'imprenditore deve venire dalle forze politiche"

Martedì 26 novembre 2019

'Insiel for Industry' a supporto delle pmi verso l'evoluzione digitale. La Presidente: "Abbiamo una importante azienda in house, facciamo in modo che supporti la crescita e lo sviluppo delle nostre pmi"



...e il meglio deve ancora venire!

METLAB.

Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio METLAB è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- **Termometri a resistenza**
- **Termocoppie a metallo nobile**
- **Termocoppie a metallo comune**
- **Indicatori di temperatura con termometri a resistenza**
- **Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia**



Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito: www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.

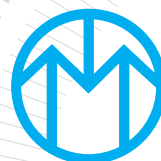


LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO



DIEGO ANTONINI: le strategie per una Insiel dinamica e moderna

PRESIDENTE ANTONINI, QUALE BILANCIO PUÒ TRARRE DOPO I PRIMI SEI MESI DAL SUO INSEDIAMENTO ALLA GUIDA DI INSIEL?

È un bilancio positivo. Dopo sei mesi posso dire di avere capito Insiel, le sue potenzialità e la sua complessità e posso affermare che in questa azienda c'è un background professionale e umano molto valido.

TRA I PROGETTI IN CANTIERE A CHE PUNTO È LO STATO DI AVANZAMENTO DELLA DORSALE IN FIBRA OTTICA DEL PIANO ERMES E DEL CABLAGGIO DELLE ZONE INDUSTRIALI? E LA CONCESSIONE AGLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONI?

La dorsale del Programma ERMES è stata completata già da qualche anno. In questo momento sono in corso di definizione con la Regione gli interventi che riguardano i collegamenti delle sedi pubbliche e scolastiche non comprese nei precedenti interventi. Nel contempo stiamo valutando anche quali sedi verranno rilegate dal programma di Banda Ultra Larga in corso di realizzazione nelle aree bianche sul territorio regionale, al fine di evitare sovrapposizioni.

Attualmente è in corso l'intervento di cablaggio delle zone industriali di Villesse, Ronchi, Romans d'Isonzo e Cormons, che verrà completato entro marzo. Successivamente potrà venir pubblicato il relativo avviso che metterà a disposizione degli operatori privati di telecomunicazioni l'infrastruttura realizzata da INSIEL.

A oggi è stato concesso - ed è già nelle disponibilità degli operatori - quasi il 50% della rete di dorsale, con importanti ricadute sui servizi a banda larga e mobili erogati sul territorio. Nei prossimi mesi verranno rilasciate le infrastrutture nel pordenonese e nella zona della Valcellina e del

spilimberghese. Nel 2020 Insiel sarà impegnata nel rilascio delle risorse sul territorio della Bassa Friulana, dell'Isonzo e della zona litorale della Regione.

Per quanto riguarda le Zone Industriali, attualmente, l'operatore concessionario dei primi tre avvisi pubblicati sta commercializzando il servizio di connettività in fibra ottica su circa trenta Comuni coperti dalla rete realizzata con ERMES. Nel corso del 2020 a questi si aggiungeranno ulteriori 30 comuni circa.

QUALI SONO I PROGETTI FUTURI DI INSIEL CHE PIÙ LE STANNO A CUORE?

Senza dubbio il progetto che riguarda l'e-procurement: oltre alla piattaforma informatica che Insiel gestisce per conto della Regione FVG già dal 2018 e attraverso la quale si svolgono tutte le procedure di gara relative all'acquisizione di beni, servizi e lavori delle stazioni appaltanti regionali e locali, intendiamo realizzare un progetto ancora più innovativo. L'obiettivo è quello di gestire gli acquisti della Regione e degli Enti Locali a partire dal piano dei fabbisogni sino alla conclusione dei contratti conseguenti, compreso il pagamento delle fatture. Si tratterà di un sistema in grado di definire tutta la filiera, e non solo, come avviene ora, le procedure di gara.

LEI HA LAVORATO PER OLTRE DIECI ANNI IN ORACLE, UN'IMPRESA CHE È STATA ED È L'ARTEFICE DEL CAMBIAMENTO DIGITALE A LIVELLO GLOBALE. RITIENE CHE CI SIANO LE CONDIZIONI PER REPLICARE QUESTA ESPERIENZA DI SUCCESSO ANCHE IN UN'AZIENDA PUBBLICA COME INSIEL?

Certamente sì, anzi direi che le condizioni in Insiel sono anche migliori perché normalmente chi ha il ruolo di fornitore può limitarsi a proporre delle soluzioni mentre un'azienda come

Insiel deve puntare ai "fatti" e deve per forza di cose garantire risultati concreti.

QUALE SARÀ IL FUTURO DI INSIEL NEL MEDIO-LUNGO PERIODO?

Prevedo uno sviluppo lungo tre macro direttrici: in primo luogo Insiel può e deve diventare il partner competente sia per la Regione, sia per gli Enti Locali. Inoltre, la nostra azienda saprà proporsi come soggetto facilitatore per lo sviluppo digitale del territorio. Infine per Insiel - e di conseguenza per le piccole e medie imprese ICT del Friuli Venezia Giulia - si stanno aprendo nuovi scenari nell'ambito del cloud service providing.

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE, A PALAZZO TORRIANI, AVETE ORGANIZZATO L'INCONTRO 'INSIEL FOR INDUSTRY'. COME PUÒ INSIEL COLLABORARE CON LE AZIENDE ICT DEL FVG A FAVORE DEL COMPARTO INDUSTRIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SETTORE MANIFATTURIERO?

Insiel può collaborare mettendo a fattor comune l'infrastruttura di cui è dotata, il che significa permettere ad altre aziende di poter utilizzare le apparecchiature di Insiel offrendo servizi anziché acquistare, installare, gestire e mantenere sistemi propri. Il tutto consentendo di mantenere elevati standard sicurezza nella gestione dati, gli stessi standard che applichiamo nella gestione di dati sensibili come quelli della sanità regionale.

CONFINDUSTRIA UDINE CALDEGGIA UN PERCORSO DI STRETTA COLLABORAZIONE TRA GLI STAKEHOLDERS DELLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE QUALI LA REGIONE, IL DITEDI, DIH UDINE, IP4FVG E LA STESSA INSIEL. AL DI LÀ DELLE BUONE DICHIARAZIONI DI PRINCIPIO, CI SONO PASSI CONCRETI IN QUESTA DIREZIONE?

Abbiamo creato un gruppo di lavoro interno all'azienda con l'obiettivo di definire le azioni di collaborazione per lavorare assieme sulle gare pubbliche, mettendo a disposizione l'infrastruttura di Insiel e rispondere a bandi di gara indetti da enti e aziende sia italiani che stranieri.

NELL'OCCASIONE DEL CONVEGNO DI PALAZZO TORRIANI, LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA UDINE, ANNA MARESCHI DANIELI, CHE TRA L'ALTRO È NEL CDA DI INSIEL, HA PARLATO DELLA NECESSITÀ "DI AFFRONTARE IL FUTURO E IL MERCATO IN UNA LOGICA DI SANA E LIBERA COMPETIZIONE, MA ANCHE DI PARTNERSHIP PUBBLICO-PRIVATA, PER FAR CRESCERE TUTTI". RITIENE ANCHE LEI CHE CI SIANO LE BASI PER VOLTARE PAGINA?

Le basi ci sono ed esistono degli strumenti messi a disposizione dalla legislazione nazionale destinati a facilitare questo tipo di partnership come il PCP (Pre Commercial Procurement) o il PPP (Partenariato Pubblico-Privato). In tal senso, stiamo valutando la possibilità - nell'ambito di ciò che è consentito dal Codice degli appalti - di aumentare la partecipazione a ricerche di mercato di Insiel da parte degli operatori del Friuli Venezia Giulia.

UN SOGNO NEL CASSETTO DEL PRESIDENTE ANTONINI PER INSIEL?

Vorrei che Insiel diventasse un'azienda moderna e dinamica, dove è piacevole lavorare e con la quale è piacevole rapportarsi, operare e collaborare.



Diego Antonini

Diego Antonini è dal 25 giugno 2019 il Presidente di Insiel. La carica gli è stata conferita dalla Giunta Regionale con decorrenza fino al 31 dicembre 2021. Triestino di nascita, ha vissuto fra la Sicilia, Napoli e Roma, dove si è laureato in Economia e Commercio.

Dal 2006 al 2010 è stato Account Manager in Oracle Italia per attività di business con tutti i partner operanti nel settore Pubblico, sia sulla Pubblica Amministrazione Centrale che su quella Locale (compresa la Sanità) e responsabile per lo sviluppo dei rapporti commerciali col Gruppo Finmeccanica e con la società EDS Italia SpA.

Sempre in Oracle Italia, dal 2010 al 2013, ha ricoperto il ruolo di Senior Sales Executive Central Government, vale a dire Manager commerciale per la proposizione dei prodotti Oracle Middleware sui clienti appartenenti all'Area Trasporti. Nella stessa azienda, dal 2013 al 2019, è stato Senior Sales Manager, occupandosi di vendite prodotti e progetti software sul mercato della Pubblica Amministrazione Locale del Centro Sud Italia.

Precedentemente alla sua esperienza in Oracle, Diego Antonini ha lavorato in BULL Italia, Elsag Bailey, Datamat e Getronics.

I.Co.P.: un secolo di storia e di innovazione

Festeggiare i 100 anni di attività, dopo aver inanellato i quattro migliori anni della propria storia dal punto di vista del fatturato, dell'Ebitda e di tutti gli altri numeri rilevanti di un'azienda e farlo, per di più, in un periodo decisamente non positivo per il comparto, non è da tutti. Ci sono appena riusciti i titolari della I.Co.P. Spa, l'azienda di costruzioni con sede a Basiliano fondata da Alvise Petrucco nel 1920 insieme ai soci Giovanni e Cesare Costantini come Impresa F.lli Costantini e Ing. Petrucco, portata avanti dalla famiglia Petrucco dal 1947 come Impresa ing. Alvise Petrucco dove oltre al fondatore lavoravano i figli dottor Giovanni e ingegneri Antonio e Paolo, per diventare, poi, dal 1961, sotto la guida di Paolo Petrucco, la ditta Ing. Paolo Petrucco che nel 1965 assunse il nome di I.Co.P. Sas, azienda nella quale dal 1977 al 1980 entrarono i figli di Paolo, gli ingegneri Vittorio e Piero che oggi la guidano dopo che nel 1987 la trasformarono in Spa. Icop oggi è la 24esima impresa in Italia per dimensione nel settore delle costruzioni e con oltre 100 milioni di fatturato, con 370 dipendenti, dei quali 120 in Francia, 50 in Danimarca, 20 in Malesia e con il recente ingresso in azienda del figlio di Vittorio, ing. Francesco, può guardare con tranquillità al futuro, puntando a un'ulteriore crescita e a consolidare il suo primato di longevità nel settore delle costruzioni del Friuli Venezia Giulia.

Piero Petrucco, recentemente eletto vicepresidente della Federazione europea dell'industria delle costruzioni (Fiec) con la delega alla competitività e alla sostenibilità, ha raccontato a Realtà Industriale il presente e il futuro dell'azienda.

INGEGNER PIERO PETRUCCO, COME RIUSCITE AD AVERE UN'AZIENDA IN CONTINUA CRESCITA IN UN SETTORE CHE È IN DIFFICOLTÀ DA ANNI?

Credo che alla base dei nostri risultati ci sia la tenacia dimostrata dalla famiglia nel tempo, ma, senza falsa modestia, anche la capacità di individuare i settori del comparto nei quali potevamo essere più competitivi e nel perseguire la nostra crescita investendo costantemente, con particolare attenzione all'innovazione.

È stato, infatti, così che negli anni '60 del secolo scorso nostro padre decise di specializzare l'azienda nel campo delle opere speciali di fondazione e in quello della progettazione ed esecuzione di strutture in cemento armato precompresso come, ad esempio, il ponte a piastra continua sul Meduna per l'autostrada A28. Sempre alla stessa impostazione appartiene, poi, la decisione presa nel 1991 di essere i primi a portare in Italia le tecnologie del microtunnel e di continuare a sviluppare sistemi innovativi brevettati per la costruzione di sottopassi stradali e ferroviari. Ancora la stessa logica ci ha guidato negli anni più recenti quando abbiamo deciso di investire, insieme al Gruppo Parisi di Trieste, nella realizzazione e gestione della nuova Piattaforma Logistica di Trieste che, dopo un lavoro molto impegnativo e sfidante, è ormai completa e prossima all'inaugurazione.

QUALI SONO OGGI I PRINCIPALI FILONI DI ATTIVITÀ DELLA VOSTRA AZIENDA?

Sono principalmente tre che danno ciascuno circa un terzo del fatturato: l'attività nel campo della logistica che riguarda principalmente quanto stiamo facendo a Trieste; la realizzazione



L'ingegnere Piero Petrucco riceve la targa ricordo di Confindustria Udine dalle mani della presidente Anna Mareschi Danielli (foto Gianpaolo Scognamiglio)



La sala gremita per i festeggiamenti del centenario I.Co.P. (foto Gianpaolo Scognamiglio)



Le tre generazioni della famiglia Petrucco - da sinistra, Piero Petrucco, Lina Zoffi, Paolo, Francesco e Vittorio Petrucco (foto Gianpaolo Scognamiglio)

di fondazioni per le quali lavoriamo in diversi Paesi d'Europa; la realizzazione di microtunnel con la quale siamo attivi in diverse aree del mondo. Nel complesso tutti e tre i settori di attività vanno bene, tant'è che per il 2020 abbiamo già saturato la nostra capacità lavorativa.

STATE PER INAUGURARE LA PIATTAFORMA LOGISTICA DI TRIESTE. DI CHE LAVORO SI È TRATTATO E COME VI IMPEGNERÀ IN FUTURO?

L'attività sulla Piattaforma logistica triestina è nata a partire dal 2016 con l'impegno quotidiano di oltre cento operai e tecnici e parte da una concessione trentennale che abbiamo ottenuto insieme a Parisi Group, all'Interporto di Bologna e a Cosmo ambiente. A quella concessione, più recentemente, abbiamo unito anche la concessione del confinante scalo legnami con omogeneizzazione delle lunghezze delle due concessioni a un canone e su un piano di investimenti concordati, grazie alla firma dell'accordo quadro con l'Autorità Portuale. Ci siamo, infatti, resi conto che la sola piattaforma

sarebbe stata troppo piccola per essere attrattiva per gli operatori internazionali.

Da un punto di vista costruttivo, si è trattato della più grande infrastruttura portuale realizzata negli ultimi anni in Italia e oggi è il secondo terminal per dimensione del porto giuliano, dopo il Molo Settimo.

Noi abbiamo curato tutta la parte costruttiva e, con una società costituita ad hoc, contribuiremo anche alla gestione.

Questo lavoro, che abbiamo seguito con la presenza costante di Vittorio a Trieste, oltre che per le dimensioni e la complessità, è stato ed è molto importante anche per le prospettive che ci ha aperto e, speriamo, ci aprirà nel capoluogo regionale e non solo, grazie alla nostra capacità di lavorare con le fondazioni, anche in mare, e con le costruzioni speciali in cemento. Ci sono, infatti, già stati proposti diversi altri lavori "portuali" e stiamo esplorando altre occasioni. In particolare, si potrebbe aprire la possibilità della progettazione e realizzazione del Molo Ottavo che con i fondali di 18 metri potrebbe accogliere le portacontainer più grandi che oggi solcano i mari del mondo e la cui banchina potrebbe arrivare fino a teorici tre milioni di Teu. Il Molo Ottavo, infatti, non può essere realizzato che a partire dalla "nostra" Piattaforma logistica perché la radice del Molo è la parte terminale della Piattaforma stessa e lo scalo ferroviario necessario ad arrivare a treni da 750 metri (oggi fondamentali per organizzare trasporti competitivi) e a servizio del Molo Ottavo è tutto all'interno della Piattaforma logistica.

Si tratta di una grande opportunità per noi, ma anche per la città e la Regione. Trieste, infatti, grazie anche all'ottimo lavoro del presidente del porto Zeno D'Agostino, è una città in fermento che sta anche vivendo una stagione fortunata visto che la vicina Koper è in saturazione e questo offre al capoluogo regionale una finestra di tempo non lunghissima (si chiuderà a quando, nel 2026-2028, sarà completato il collegamento di Capodistria con Divaccia) per svilupparsi ed esplodere. Tutti gli operatori triestini sperano che i governi regionale e nazionale (e la burocrazia!) abbiano ben chiara la necessità di sfruttare al meglio questa finestra.

PER QUANTO RIGUARDA IL SETTORE DELLE FONDAZIONI DOVE STATE LAVORANDO?

Con quel filone di attività, al momento siamo presenti soprattutto nel Nord Europa, dove si lavora molto bene, grazie anche ai requisiti molto alti e sfidanti che le autorità locali impongono per poter lavorare in quei Paesi. Basti dire, ad esempio, che per lavorare in Svezia bisogna utilizzare macchinari che non abbiano più di sei anni e che siano lubrificati con olio biologico. Ciò ovviamente comporta forti investimenti e grande aggiornamento tecnico. Da anni, inoltre, lavoriamo molto anche in Francia, grazie a un rapporto consolidato con una grandissima impresa locale e anche con la Salini-Impregilo. In particolare, stiamo finendo due importanti lotti a Parigi e abbiamo

iniziato un lavoro assai impegnativo, per i tempi strettissimi richiesti (solo quattro mesi) sulla metropolitana della Grand Paris.

CON I MICROTUNNEL DOVE SIETE IMPEGNATI?

Abbiamo completato il difficile (per ragioni burocratico-politiche) lavoro della Tap in Puglia e un lavoro in Messico, attualmente stiamo lavorando in Malesia e a febbraio daremo vita a un nuovo cantiere in Salvador.

L'attività sui tre filoni ci obbliga ad avere persone in molti Paesi del mondo contemporaneamente e, quindi, richiede una logistica interna molto efficiente. Comporta, poi, il problema di trovare ingegneri e tecnici disponibili a muoversi, il che in Friuli e nel Nord-Italia non è semplice, visto che in queste aree del Paese sia gli ingegneri sia i tecnici specializzati trovano facilmente lavori ben remunerati vicino a casa.

IMMAGINO COMPORTI ANCHE INVESTIMENTI NOTEVOLI PER ESSERE COMPETITIVI E RISPETTARE LE STRINGENTI RICHIESTE QUALITATIVE DELLA COMMITTEA, PARTICOLARMENTE NEL NORD EUROPA. COME VI FINANZIATE?

La nostra espansione di questi ultimi anni ha richiesto un piano di investimenti molto ambizioso, che ha superato la media del 10% annuo del fatturato e ciò ha comportato la modifica della nostra situazione finanziaria che, comunque, è sempre stata solida anche grazie alla presenza di Friulia nel capitale sociale. In particolare, in anni recenti abbiamo emesso mini-bond per 12 milioni di euro che sono stati tutti sottoscritti, prevalentemente da banche e fondi privati. Stiamo pensando a un'ulteriore emissione e siamo quasi alla fine del percorso Élite di Borsa Italiana perché guardiamo senza fretta, ma anche senza preclusioni a una possibile entrata in Borsa. Insomma, siamo piccoli, ma complicati.

LEI È DIVENUTO RECENTEMENTE VICEPRESIDENTE DELLA FIEC CON DELEGA ALLA COMPETITIVITÀ E ALLA SOSTENIBILITÀ. SONO DUE ASPETTI CONCILIABILI? IL VOSTRO SETTORE È PRONTO ALLA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ?

Penso che il punto nodale sia proprio far comprendere alle aziende che sostenibilità e competitività possono stare assieme. Il Green New Deal voluto dalla presidente Von der Leyen e gli investimenti in riqualificazione energetica degli edifici, infatti, potranno aiutare molto oltre all'ambiente anche la ripresa del settore. Sono previsti mille miliardi di euro di investimenti europei sul tema e il mondo delle costruzioni ne potrà intercettare molti con la riqualificazione energetica e urbana. Le prime reazioni del mondo delle costruzioni italiano non sono state entusiastiche, mentre io credo che dovremmo avere l'intelligenza di impegnarci da subito (come ha fatto, ad esempio, l'Ance), per capire come intercettare i flussi di investimento in arrivo e sui quali i colleghi di altri Paesi stanno già ragionando.

I festeggiamenti per il centenario della I.Co.P. si sono tenuti sabato 21 dicembre nella sede di Basiliano, allestita ad hoc per l'evento. "E' stato un momento - spiega Piero Petrucco - per ricordare la lunga storia fatta di uomini, mezzi, macchine, idee e innovazioni, per tracciare le direttive per il prossimo futuro e per ritrovarsi insieme proprio in questo momento in cui l'impresa, come mai prima nella sua storia, ha così tante sedi e personale che opera fuori dai confini nazionali".

All'appuntamento erano presenti, tra gli altri: il presidente di ANCE nazionale Gabriele Buia, il sindaco di Basiliano Marco Del Negro, il vice presidente del Consiglio

regionale Francesco Russo, il consigliere regionale Sergio Bolzonello, l'onorevole Debora Serracchiani, il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti, il professore Alberto Felice De Toni, già rettore dell'Università degli Studi di Udine, e Stefano Guatti, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine.

Nell'occasione, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha consegnato una targa alla famiglia Petrucco. "Imprese come la I.Co.P. - ha detto - sono quelle che sviluppano e fanno evolvere tutto il paese, rendendoci orgogliosi nel mondo".

ILCAM: 60 anni di crescita e di investimenti

"Noi siamo ILCAM": quello scelto dall'azienda di Cormons per festeggiare i suoi primi sessanta anni di attività è qualcosa di più di un semplice slogan o manifesto. "Noi siamo ILCAM" con le fototessere dei dipendenti e dei due titolari, Pierluigi e Silvano Zamò, è una vera e propria dichiarazione congiunta di amore per questa impresa che ha sempre messo al centro del suo mondo la valorizzazione del capitale umano, al di là del suo riconosciuto impegno per l'innovazione e la sostenibilità ambientale.

Sabato 7 dicembre, in una cornice elegante ricavata all'interno di una struttura costruita ad hoc per l'evento ed illuminata da un suggestivo gioco di luci laser, Pierluigi e Silvano Zamò hanno celebrato con dipendenti, autorità, fornitori e clienti questa ricorrenza che segna un preciso spartiacque tra quello che ILCAM è stata fino ad oggi e quello che vuole essere nel prossimo futuro.

Intervistato da Marina Presello, giornalista di Sky, Pierluigi Zamò ha evidenziato con una punta d'orgoglio come "oggi l'azienda sia l'unica ad offrire sul mercato tutti le tipologie di antine per cucine", mentre il fratello Silvano ha ricordato come il mantra dell'impresa sia solo uno: "Investire! Investire! Investire! Per creare un prodotto sartoriale sempre più rispondente alle esigenze del cliente". E poi ci sono le cifre che testimoniano di un successo planetario: 27 milioni di antine prodotte all'anno che vestono oltre due milioni di cucine in tutto il mondo!



La consegna della targa ricordo di Confindustria Udine per i 60 anni della ILCAM. Da sinistra Silvano Zamò, Dino Feragotto e Pierluigi Zamò



60 anni di ILCAM - Silvano e Pierluigi Zamò intervistati da Marina Presello

Una storia di rivoluzione continua

È il 1959. Tullio Zamò, con tre soci, fonda a Manzano la ILCAM, con una produzione inizialmente artigianale di spalliere curvate e altri accessori. ILCAM fornisce le aziende dell'industria friulana del mobile, che allora comincia a muovere i primi passi.

Negli Anni '70 ILCAM inizia a produrre ante in rovere, come alternativa ai prodotti torniti. Questa nuova attività, di carattere industriale, segna una svolta per l'azienda, i cui fatturati cresceranno in modo decisivo negli anni seguenti.

Nel 1975 Pierluigi Zamò, figlio di Tullio, entra in ILCAM, seguito poco tempo dopo dal fratello Silvano. È il primo passo di un graduale passaggio generazionale. Nello stesso anno ILCAM abbandona le lavorazioni artigianali di accessori, per concentrarsi esclusivamente sulla produzione industriale di ante.

1985-1986: un biennio decisivo. ILCAM si dota della miglior linea di verniciatura in Europa e nello stesso periodo comincia a realizzare prodotti innovativi.

Nel 1989 ILCAM avvia la produzione di ante in PVC, diventando la prima realtà industriale del settore a gestire insieme le tecnologie del legno e del PVC.

1994-1995: ILCAM si espande fuori dai propri confini. Nasce ILMEST in Slovenia, seguita poco dopo da ILROM in Romania. L'apertura delle nuove unità produttive risponde a una strategia

di filiera integrata e di prossimità delle produzioni alle risorse forestali.

Nel 2000 ILCAM inaugura la nuova sede di Cormons, dove confluiscono lavorazioni prima dislocate in più stabilimenti tra Cormons, Manzano e San Giovanni al Natisone. Una scelta, questa, che risponde sia alle dimensioni raggiunte dall'azienda, sia alla necessità di ottimizzare la produzione e la logistica.

Il resto è attualità. Sotto la guida di Pierluigi e Silvano Zamò, ILCAM si configura come gruppo industriale, oggi con 11 unità strategiche produttive, un volume di affari più che raddoppiato nell'ultimo decennio ed investimenti cospicui in più direzioni: acquisizione di nuove tecnologie, avvio del Lean Manufacturing Project nel 2014, installazione dell'impianto fotovoltaico nel 2011/2012, decisivi miglioramenti nella logistica e nel sistema di Qualità. Nel 2018 ILCAM ha ottenuto il SW on Rating at Welfare Index for PMI. Nel gennaio 2019 ILCAM ha costituito una società in joint venture negli USA per fornire il mercato nordamericano.

Oggi l'azienda può contare su 1.500 dipendenti, di cui 550 a Cormons. Oltre il 95% della sua produzione è diretto verso i mercati esteri. Le nuove sfide di ILCAM sono legate anche al rispetto dell'ambiente. In quattro anni l'azienda arriverà a utilizzare materiali derivanti dall'economia circolare.

**La tua gestione
del magazzino
è efficiente?**



**Il software gestionale completo
per il management del magazzino.**

JULIAGRAF: 40 anni sempre guardando avanti



Da sinistra Daniel, Sandro e Davide Colussi con il presidente della Giunta Regionale FVG Massimiliano Fedriga



Davide Colussi con il presidente del GGI Udine Davide Boeri e la targa ricordo di Confindustria Udine

Il Governatore del Friuli Venezia Giulia, Fedriga, con gli assessori Bini e Pizzimenti e i consiglieri regionali Miani e Di Bert; ed ancora i deputati Novelli e Moschioni e il sindaco di Premariacco Trentin; non bastasse pure il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, Boeri: sono stati davvero tanti i rappresentanti del mondo politico ed economico a stringersi attorno a Sandro Colussi e ai figli Daniel e Davide per i festeggiamenti del quarantennale di fondazione della Juliagraf di Premariacco, leader nella stampa di etichette per il settore Food and Beverage.

La serata di festa si è tenuta venerdì 6 dicembre nella sede aziendale di via Malignani, allietata anche dalla cantautrice Nicole Coceancig, dalla comica friulana Catine e dal concerto dei Nomadi. “Emozionante” è stata la parola più ricorrente tra i 350 invitati che hanno partecipato alla serata che, ogni anno, come da tradizione, l’azienda offre al proprio personale, alle rispettive famiglie e ai clienti.

Avviata il 20 luglio del 1979 da un’idea dell’allora ventunenne Sandro Colussi, Juliagraf è oggi una realtà che dà lavoro a 80 dipendenti dislocati nei due stabilimenti di 22mila metri quadrati, di cui 11mila coperti a Premariacco. Il fatturato annuo si aggira intorno ai 14milioni di euro, di cui il 35% maturato all’estero: Europa, ma anche USA e Africa (in queste settimane si stanno avviando i primi approcci in Ghana) i principali mercati di sbocco. Nel breve-medio periodo sono previsti tre milioni di euro di investimento in macchinari all’avanguardia, nuove soluzioni di stampa e ricerca.

“Sono stati 40 anni complessi e difficili - racconta Sandro Colussi -, anni non semplici per un’impresa nata dal niente. Io, sin da ragazzo, avevo sempre avuto il pallino di voler fare l’imprenditore; era nel mio dna. Ho avviato l’azienda in uno scantinato di 70metri quadri, partendo con la stampa tradizionale. Poi, negli anni novanta, la

prima nostra rivoluzione del core business, passando al mondo delle etichette per proseguire, negli anni, con tanti altri cambiamenti. Non ci siamo mai fermati, abbiamo sempre cercato nuove strade all’interno di un mercato in continua evoluzione. Per questo posso dire che, al di là delle difficoltà, sono stati 40 anni anche ricchi di soddisfazioni e di entusiasmo. La volontà di guardare avanti non è mai mancata”.

Passo dopo passo, Juliagraf si è fatto un nome tra le aziende di eccellenza della nostra Regione. “Mah - annuisce con modestia Sandro Colussi -, forse qualcosa contiamo. La presenza di tanti politici alla nostra festa è stata piacevole in tutti i sensi. E’ stato qualcosa di davvero inaspettato”.

Colussi si è goduto anche le lodi dell’assessore regionale alle Attività Produttive Sergio Bini che ha tributato un plauso alla Juliagraf “per aver fatto della ricerca e dello sviluppo un elemento cardine della propria attività, tanto che quotidianamente vengono testate decine di nuovi materiali e avanzate tecniche di stampa”. Per il presidente del GGI Udine, Davide Boeri, “Juliagraf non è solo un’azienda fortemente orientata ai mercati esteri che ha saputo crescere e innovarsi, ma è anche un’impresa capace di integrare nella struttura organizzativa i giovani della famiglia, che oggi stanno gradualmente diventando un preciso punto di riferimento aziendale”.

Conferma Sandro Colussi: “I miei figli Daniel e Davide, una volta laureati, da un paio di anni sono stati gradualmente inseriti nella gestione aziendale, occupandosi della parte commerciale ed economica. Con la saggezza che ritengo di aver maturato con l’età, credo che la soluzione migliore sia quella di procedere ad un passaggio di testimone lento, ma inesorabile che, ogni anno, si arricchirà di un pezzo in più”.



AEROSPACE



AIMING HIGH LOOKING AHEAD



INDUSTRY



WE EXPLORE EVERY DIMENSION

micra
A PASSION FOR PRECISION

Dove siamo
Via Armentaressa, 16
34076 Romans d'Isonzo GO

Coordinate GPS
@45.884319,13.437392

Contatti
Email: info@micrasrl.it
Tel: +39 0481 909592
Fax: +39 0481 950752

Iscrizione Registro Imprese
di Gorizia: GO 56240
Cap.soc. €48.000,00 i.v.
P.Iva 00496010315

BIOFARMA: partnership con Nutrilinea per competere a livello europeo nel mercato dei prodotti Health-Care



La sede di Biofarma

“E’ un’operazione che nasce tra due realtà con valori simili e complementari tra loro. Biofarma è un partner con caratteristiche più industriali. Nutrilinea è un gruppo di investitori, che aveva già acquisito società nostre concorrenti, che apporta una maggiore expertise commerciale. Con questa alleanza porteremo a Mereto, che resta la sede del gruppo, nuove lavorazioni che altrimenti non sarebbero arrivate. Costruiamo così una nuova realtà più grande e competitiva, che mantiene la propria friulanità e il proprio radicamento territoriale, ma è proiettata al futuro e a un mercato ancora più ampio”.

Così Germano Scarpa, presidente di Biofarma spa di Mereto di Tomba, commenta la decisione annunciata venerdì 20 dicembre da Biofarma e Nutrilinea, aziende di riferimento nel mercato degli integratori alimentari, dei dispositivi medici e dei cosmetici, di stringere una partnership strategica per formare il leader europeo nello sviluppo e nella fabbricazione di prodotti Health-Care.

Due imprese che hanno sempre investito sul capitale umano, sulla qualità, sulla tecnologia e l’innovazione, metteranno insieme le proprie eccellenze e competenze per supportare la crescita dei propri clienti in Italia e nel mondo.

Il Gruppo che verrà a costituirsi, con circa 170 milioni di euro di fatturato e oltre 600 dipendenti, avrà la dimensione e la struttura necessarie per poter essere competitivo a livello globale, facendo leva sui valori di qualità, flessibilità ed eccellenza nel servizio che da sempre contraddistinguono entrambe le aziende.

I fondatori e azionisti di riferimento di Biofarma, Germano Scarpa e Gabriella Tavasani, deterranno una quota significativa del nuovo Gruppo, il quale manterrà il nome Biofarma e avrà a Mereto di Tomba il suo Quartier Generale. Continueranno, inoltre, a ricoprire un ruolo centrale nel suo sviluppo futuro. Germano Scarpa manterrà la propria carica di presidente di Biofarma e continuerà a rappresentare l’impresa sul territorio. Inoltre, entrambi i fondatori siederanno nel consiglio di

amministrazione e manterranno deleghe in ambito di ricerca e sviluppo, di gestione dei grandi clienti, di comunicazione e di sviluppo strategico.

Maurizio Castorina, attuale CEO di Nutrilinea, assumerà la carica di amministratore delegato del nuovo Gruppo, mentre Giuseppe Giorgini, attuale presidente di Nutrilinea, manterrà tale carica e avrà deleghe su operazioni di carattere straordinario per il Gruppo. Marco Malaguti, attuale Direttore Generale di Biofarma, assumerà la carica di Direttore Generale. White Bridge Investments, attuale azionista di riferimento di Nutrilinea, manterrà la maggioranza del Gruppo.

Germano Scarpa e Gabriella Tavasani hanno così commentato nel comunicato ufficiale diffuso dopo l’accordo: “Biofarma ha raggiunto fino ad oggi dei risultati molto importanti dal punto di vista sia economico sia industriale. Riteniamo che Nutrilinea rappresenti il partner ideale per affiancare Biofarma in una nuova fase di crescita e sviluppo in un contesto globale sempre più competitivo. L’unione di due importanti Gruppi, con storie diverse ma animati dai medesimi valori, ci permetterà di investire sul futuro e sulla continuità della nostra impresa, avendo un impatto sostenibile e duraturo sul territorio. La nostra centralità nel progetto in qualità di azionisti e manager conferma il nostro impegno e la nostra fiducia nel potenziale di sviluppo del Gruppo, che vuole continuare ad affermarsi sempre più nel settore dei prodotti Health-Care”.

Ha aggiunto Maurizio Castorina, CEO di Nutrilinea: “Biofarma è una realtà storica di riferimento, riconosciuta a livello globale, nel mondo dei prodotti Health-Care, in particolare nutraceutici, dispositivi medici e cosmetici. La partnership tra Biofarma e Nutrilinea permetterà al Gruppo di accedere a nuove risorse indispensabili per raggiungere l’obiettivo dichiarato di leadership a livello europeo. Si verrà così a creare un’eccellenza sul mercato italiano capace di attrarre nuovi talenti, investire su progetti innovativi, creare posti di lavoro e generare un impatto sostenibile e duraturo sul territorio”.

Nell’operazione Biofarma è stata assistita da Carlo Molaro, Tommaso Vidale e Marco Kraner dello studio Molaro-Pezzetta-Romanelli-Del Fabbro, in qualità di advisor finanziario, e dagli avvocati Luca Ponti, Francesca Spadetto e Paolo Panella dello studio Ponti & Partners in qualità di advisor legale.

“La più grande soddisfazione - conclude Scarpa - l’ho provata mentre raccontavo questa operazione ai dipendenti. Il lungo applauso che è seguito alla comunicazione è la migliore testimonianza del fatto che siamo sulla buona strada, perché possiamo contare anche sull’appoggio convinto dei nostri collaboratori, i quali hanno perfettamente compreso come questa scelta sia proiettata al futuro e alla conquista di nuovi traguardi per l’azienda”.



Performance by **ExxonMobil**

MOBIL DTE™ 20 ULTRA

PRESTAZIONI DI CUI VI POTETE FIDARE

Come leader del settore, i vostri obiettivi sono:

- Ridurre la manutenzione e le interazioni uomo-macchina
- Azzerare i guasti e ridurre i tempi di inattività non programmata
- Seguire senza difficoltà le linee guida dei produttori di attrezzature

Mobil DTE™ 20 Ultra è formulato per aiutarvi a raggiungere questi obiettivi in modo semplice ed efficiente.

Benefici principali

- 1 Controllo eccellente dei depositi per un olio che dura a lungo
- 2 Eccellente protezione contro l'usura, per prolungare la vita utile dei componenti
- 3 Prestazioni superiori rispetto agli standard di settore



La scelta dell'olio idraulico è importante per contribuire alla gestione della manutenzione e per contrastare l'invecchiamento delle attrezzature

Protezione contro l'usura superiore agli standard del settore

Anello di ritenuta



Pistone



Piastra di attrito



Mobil DTE™ 20 Ultra - Risultati del test Bosch Rexroth



Altri oli idraulici - Esempi di guasti

Eccellente stabilità all'ossidazione e controllo dei depositi

- Tecnologia per alte prestazioni di pulizia
- Funzionamento preciso delle valvole e durata prolungata
- Durata prolungata del filtro



Mobil DTE™ 20 Ultra
Foto a 1.000 ore



Altri oli idraulici
Foto a 1.000 ore



Mobil DTE™
20 Ultra



Altri oli idraulici

DURATA DELL'OLIO RADDOPPIATA*

2x

Riduzione delle spese per l'olio idraulico. Contributo alla tutela dell'ambiente.

* Gli oli della serie Mobil DTE 20 Ultra hanno dimostrato di prolungare fino a 2 volte gli intervalli di sostituzione rispetto a oli simili della concorrenza (ISO VG 46 con indice di viscosità intorno a 100 e sistema antiusura a base di zinco, conformi almeno ai requisiti delle norme ISO 11158 (L-HM) e/o DIN 51542-2 (tipo HLP), con rigorosi test di durata del fluido idraulico Mobil (MHFD)).



Alte prestazioni, conformi ai principali standard del settore. Classificazioni dei fluidi Bosch Rexroth RDE 90245

Industrial Lubricants



Sicurezza Gli intervalli di sostituzione dell'olio prolungati riducono i rischi legati alla sicurezza e all'interazione tra operatori e attrezzature.
Tutela dell'ambiente La lunga durata dell'olio e del filtro contribuisce a contenere la produzione di olio esausto e a gestirne meglio lo smaltimento.
Produttività Grazie all'eccellente stabilità termica e ossidativa, i prodotti della serie Mobil DTE 20 Ultra contribuiscono ad ottenere una lunga vita dell'olio e una bassa formazione di depositi anche in condizioni operative difficili e ad alta densità di potenza.

Lubriservice è una società di



IL FUTURO VICINO A TE



lubriservice

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - www.lubriservice.it



Anna Filacorda e Andrea Cumini

Eroi per tutti i giorni con il calendario GRAFICHE FILACORDA

Dopo il successo del 2019, i giovani talenti pordenonesi della facoltà di Design ISIA sono nuovamente i protagonisti delle pagine del Calendario Filacorda: oltre 170 studenti si sono messi in gioco sul tema della "vulnerabilità del supereroe", con il fine

di mettere in luce la duplicità dell'animo umano. Un tributo a Stan Lee, padre della Marvel, il cui credo è riportato sotto ciascuna delle tredici grafiche selezionate: "Se stai creando un personaggio e non lo rendi vulnerabile, ai lettori non piacerà, nemmeno se ha dei super-poteri".

Gli studenti, sotto la guida vigile e complice di Silvana Annicchiarico, Bruno Morello e Tommaso Salvatori, hanno realizzato le immagini filtrando il tema attraverso il loro stile e la loro sensibilità.

Decisamente soddisfatta Anna Filacorda: "Abbiamo ripetuto una formula vincente: coinvolgere i giovani, più sensibili all'esperienza estetica e più inclini a riconoscersi nel viaggio trasformativo che porta al riconoscimento della propria identità". A questo commento si aggiunge quello di Andrea Cumini, che per il secondo anno si è proposto di ospitare la presentazione ufficiale del progetto all'interno del suo store dedicato all'interior design: "Da sempre apprezziamo la sensibilità e la creatività dei giovani del nostro territorio, e con piacere offriamo i nostri spazi all'iniziativa di Grafiche Filacorda, che rispecchia la nostra visione di qualità e valorizzazione del talento". Tra i partner del progetto, il Gruppo Fedrigoni, che primeggia nella produzione di carte speciali nel campo dell'editoria, grafica, design e packaging di lusso.



La copertina del calendario 2020 delle Grafiche Filacorda



Eva Fulchir

Navigazione sempre più veloce con i siti realizzati da iVISION GROUP

iVision Group, azienda udinese che opera nel mondo delle tecnologie digitali, del software e del marketing, ha appena realizzato tramite la sua divisione 'iSite', specializzata in tecnologie, strumenti e portali per il turismo e la P.A., il nuovo sito aziendale www.mase.world di Masè, storica azienda Masè di salumeria cotta. "Il nuovo portale offre una navigazione molto più veloce per un'esperienza chiara e concreta - evidenzia Eva Fulchir, direttore generale di iVision Group -, così da far comprendere in maniera semplice la struttura del sito e poter attivarsi in pochi secondi sulla pagina desiderata". Nel sito è dato ampio spazio alla volontà dell'azienda giuliana di allargare i suoi orizzonti commerciali, avendo concesso l'utilizzo delle sue ricette segrete a partner esterni per soddisfare le esigenze del mercato con tecnologie all'avanguardia.

Rating di legalità: PULITECNICA FRIULANA ottiene 3 stelle

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato di attribuire il Rating di legalità alla Pulitecnica Friulana srl, azienda Udine facente parte di PF Group.

L'impresa friulana - attiva nel settore del facility management, nata nel 1983 e parte di un gruppo che oggi conta oltre 2mila dipendenti - ha ottenuto questo importante riconoscimento ricevendo le '3 stelle', il massimo punteggio previsto.

"Con questa assegnazione - sottolinea Matteo Di Giusto, amministratore di PF Group - viene dunque rimarcata la serietà e l'attenzione alla qualità del servizio offerto alla nostra

clientela. Il fatto di aver ricevuto, con le 3 stelle, il massimo punteggio possibile del Rating di legalità è ancor più motivo di soddisfazione e orgoglio. E' per noi la conferma che ci stiamo muovendo nella giusta direzione in un settore particolarmente delicato, visto che i nostri servizi si rivolgono tanto al privato quanto al settore pubblico. E' un riconoscimento che condividiamo con tutta la nostra struttura aziendale, fermamente convinti che questo possa rappresentare un ulteriore, importante passo per la crescita della nostra impresa".



La sede di PF Group



Nel 2020, perchè stai ancora aspettando?

Nell'ultimo biennio **oltre 70 aziende del Friuli Venezia Giulia** hanno ricevuto un contributo per realizzare il proprio progetto di innovazione. Fatti affiancare da noi per cogliere anche tu questa opportunità con pochi semplici passi.



Le grandi idee richiedono un pensiero positivo.

1. IL GRADO DI INNOVAZIONE

Valutazione del grado di innovatività della tua idea.

2. IL BUDGET NECESSARIO

Formulazione del budget per l'attività di innovazione.

3. I PARTNER IDEALI

Ricerca dei partner con cui collaborare per realizzare il tuo progetto.

4. IL GIUSTO TEAM

Coordinamento del lavoro del team aziendale.

**Realizza con noi
il TUO Progetto Positivo**



SKAN S.r.l. Unipersonale

Piazza Libertà 12/1 33017 Tarcento (UD) ITALIA

Tel. +39 0432 792976 | www.skan.it | info@skan.it

Facebook: [skanprogettipositivi](https://www.facebook.com/skanprogettipositivi) | LinkedIn: [skan-progetti-positivi](https://www.linkedin.com/company/skan-progetti-positivi)

FANTONI investe 25 milioni nell'economia circolare

Il settore del legno-arredo chiede entro il 2030 di avere a disposizione il 50% dei pannelli prodotti con materiale riciclato. E il gruppo Fantoni di Osoppo è pronto a dare una risposta concreta raggiungendo i massimi livelli di sostenibilità grazie a nuovi consistenti investimenti.

Dopo una prima fase completata nel giugno 2017 con l'avvio dell'impianto Plaxil 8, realizzato all'insegna dell'industry 4.0 e costato 80 milioni di euro di investimento, per il 2020 l'azienda friulana ha in programma un secondo piano di investimenti da 25 milioni di euro che le consentirà non solo di realizzare la produzione di pannelli truciolare 100% da legno riciclato, ma anche di produrre per la prima volta pannelli Mdf (Medium Density Fiberboard) con una componente di legno da riciclo superiore al 50% garantendo la medesima qualità rispetto al solo utilizzo di essenze vergini.

"Parallelamente a quanto avvenuto per la carta riciclata - commenta l'Ad Paolo Fantoni - anche il pannello truciolare ha vissuto un cambiamento di appeal nella percezione del consumatore finale: da una iniziale riluttanza a un attuale entusiasmo spinto da una maggiore sensibilità nei confronti della sostenibilità ambientale. La grande distribuzione chiede pannelli fatti con legno da riciclo con l'obiettivo di raggiungere nel 2030 il 50 per cento del fabbisogno. Soltanto per l'Ikea significa impiegare 3 milioni di tonnellate di legno riciclato all'anno".

Entro l'anno, infatti, verrà realizzato un impianto di pulizia del legno riciclato dotato di sensori a raggi X e a infrarossi per la rimozione delle impurità (inerti, vetro, sassi, metalli, plastiche). Il materiale così depurato sarà utilizzato per lo strato interno del pannello, lasciando sulle superfici le essenze vergini che garantiranno così stesse qualità e prestazioni degli Mdf tradizionali. L'obiettivo è di raggiungere la produzione di 450 mila metri cubi all'anno di questi innovativi pannelli Mdf a tre strati. Gli altri due investimenti in programma nel 2020 riguardano la logistica: in "entrata" alle linee produttive per l'automazione nella gestione delle miscele di legno e in "uscita" per le linee di nobilitazione dei pannelli con carte decorative.

"Il mobile italiano così sarà non solo il più bello ma anche il più sostenibile - conclude Fantoni -; un'opportunità che le aziende del settore devono ora dimostrare di saper cogliere".



L'impianto Plaxil 8 della Fantoni
(foto © Adriano Ferrara)

AIPEM: come comunicare valore con il bilancio sociale

Il tema della Responsabilità Sociale di Impresa (CSR) oggi ha risvolti importanti nel modello imprenditoriale. Aipem, agenzia di comunicazione e marketing, ha intercettato questo crescente interesse organizzando a palazzo Torriani il workshop "Comunicare con il Bilancio Sociale" che ha coinvolto l'Associazione Federmanager FVG con alcune case history di bilanci sociali.

Il Bilancio Sociale è un importante documento di rendicontazione, è un aggregato dei dati economici, sociali ed ambientali che fotografa il modo di essere "impresa sostenibile". Un mix di valori e componenti che offrono l'opportunità di disporre di un importante strumento di comunicazione sia verso l'interno della struttura, ove contribuisce ad accrescere il senso di appartenenza, sia verso gli stakeholders in generale ove andrà a rappresentare la reale dimensione aziendale aumentandone i vantaggi competitivi e gli elementi differenzianti.

In sintesi, si tratta di un nuovo strumento capace di "dare valore ai propri valori", ha sostenuto Federico Barcherini, consulente di Management & Organizzazione per le PMI ed esperto in rendicontazione sociale, che ha poi evidenziato come la rendicontazione della Corporate



L'intervento di Enrico Sticotti al seminario AIPEM

Social Responsibility (CSR) sia un'attività fondamentale e debba seguire precise normative europee.

"Tutto ciò, a patto che il Bilancio Sociale venga adeguatamente divulgato - ha sostenuto Enrico Sticotti, account manager di Aipem - attraverso un'adeguata strategia di comunicazione sia interna all'impresa che verso i vari portatori di interessi che possiede l'azienda, primi fra tutti i clienti.

Nell'attuale sistema ed evoluzione del modo di fare impresa, attuare una corretta attività di Corporate Social Responsibility (di cui il Bilancio Sociale è una delle componenti) significa non solo essere socialmente responsabili ma andare oltre investendo di più nel capitale umano, nell'ambiente e nei rapporti con le altre componenti della società civile. In uno scenario sempre più globale ove la sostenibilità gioca un ruolo sempre crescente, il rispetto dell'equilibrio economico, dell'equilibrio con l'ambiente e dell'equilibrio con le componenti sociali sono di fatto aspetti fondamentali verso i quali tutte le imprese che vorranno affermarsi sui mercati dovranno sempre più prestare attenzione e dedicare impegno a iniziative di Corporate Social Responsibility.

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



La ventesima edizione di FABBRICHE APERTE

Ha festeggiato la sua ventesima edizione Fabbriche Aperte, il progetto di Confindustria Udine che offre la possibilità, a studenti e insegnanti, di conoscere più da vicino il mondo dell'impresa attraverso un programma di visite agli stabilimenti di aziende associate, per approfondire gli aspetti organizzativi, produttivi, tecnologici e innovativi.

Le visite guidate, dagli imprenditori e dai loro collaboratori, si sono tenute tra lunedì 25 novembre e giovedì 5 dicembre. 27 aziende hanno accolto 600 studenti di 8 istituti tecnici tecnologici e professionali della nostra provincia in questo oramai consolidato appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Hanno aperto le porte dei propri stabilimenti: AWM di Magnano in Riviera, Asem di Artegna, Carr Service di Basiliano, Co.Me.Fri di Magnano in Riviera, C.D.A. di Talmassons, Danieli & C. Officine

Meccaniche di Buttrio, Danieli Automation di Buttrio, Dome Security Technologies di Martignacco, Fornaci di Manzano, Gruppo Luci di Povoletto, Gruppo Illiria di Udine, Gruppo Mediafriuli di Tavagnacco, Gruppo Pittini di Rivoli di Osoppo, Inasset di Pasian di Prato, Legnolandia di Forni di Sopra, Mangiarotti-Gruppo Westinghouse di Monfalcone, Master-Mec di San Daniele del Friuli, Mec 2 di Vito d'Asio, Meccanotecnica di San Daniele del Friuli, Mep di Reana del Roiale, Metal World di Percoto, Net a San Giorgio di Nogaro, Officina del Carrello di Udine, PMP Pro-Mec di Coseano, Taghleef Industries di San Giorgio di Nogaro, Tecnest di Tavagnacco e Wolf Sauris Prosciuttificio di Sauris.

Il progetto ha coinvolto i seguenti otto istituti scolastici: Ceconi di Udine, Bassa Friulana di Cervignano e di San Giorgio di Nogaro, D'Aronco di Gemona del Friuli, Linussio di Codroipo, Malignani di Udine, Solari di Tolmezzo e Bearzi di Udine.



Bassa Friulana di Cervignano-Net di San Giorgio di Nogaro



Bassa Friulana di Cervignano-Taghleef Industries di San Giorgio di Nogaro



Bassa Friulana di San Giorgio di Nogaro-Mangiarotti a Monfalcone



Solari Tolmezzo-Legnolandia di Forni di Sopra



Solari Tolmezzo-Gruppo Pittini (foto di Gabriele Tiso-@Gruppo Pittini)



Solari Tolmezzo-Inasset di Pasian di Prato



Linussio Codroipo-Carr Service di Basiliano



Linussio Codroipo-PMP Promec di Coseano



MONDO IMPRESA



Ceconi Udine-Dome Security Technology di Martignacco



Ceconi Udine-Gruppo Illiria di Udine



Ceconi Udine-CDA di Talmassons



Ceconi Udine-Officina del Carrello di Udine



Bearzi Udine-A.W.M. di Magnano in Riviera



Bearzi Udine-Co.Me.Fri di Magnano in Riviera



Bearzi Udine-Asem di Buja



Bearzi Udine-MEP di Reana del Rojale



Malignani Udine-Fornaci di Manzano



Malignani Udine-Gruppo Luci di Povoletto



Malignani Udine-Gruppo Mediafriuli di Tavagnacco



Malignani Udine-Metal World di Pavia di Udine

YOUR BEST PARTNER FOR

Green industry
Energy saving
Industry 4.0



SAMUEXPO

TECNO2
INDUSTRIAL SOLUTIONS
PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

official distributor



VIA SAN GIORGIO 52/6 | 33019 TRICESIMO (UDINE) | T +39 0432 881515 | TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

come visit us at Pordenone Fiere

6/8 FEBBRAIO 2020 | PAD 10 | STAND 88

Legge di bilancio 2020 bocciata dalle imprese



L'intervento della presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli al convegno sulla Legge di bilancio 2020

“La Manovra, sebbene contenga alcuni interventi positivi per le imprese, è nel complesso insufficiente a favorire la crescita del sistema produttivo e rischia di non incidere in modo efficace sulla situazione di sostanziale stagnazione dell'economia”.

E' questa la valutazione di **Anna Mareschi Danieli**, presidente di Confindustria Udine, sulla Legge di Bilancio 2020, oggetto, mercoledì 8 gennaio, assieme alle altre novità fiscali di fine 2019, del primo incontro di approfondimento a livello nazionale sul tema promosso a palazzo Torriani dagli Industriali friulani in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Udine e con l'Associazione nazionale tributaristi italiani (A.N.T.I.).

Per la presidente di Confindustria Udine, al di là di alcune misure positive per le aziende (riduzione del cuneo fiscale, proroga incentivi Industria 4.0, ristrutturazioni ed efficienza energetica) e della disattivazione delle clausole di salvaguardia Iva, “nella manovra manca una visione di politica economica coerente con gli obiettivi auspicati dal sistema produttivo”.

“L'impresa è il motore dello sviluppo, della crescita e dell'occupazione: occorre - ha sottolineato Mareschi Danieli - una strategia di medio-lungo periodo, che faccia crescere le aziende e attragga investitori esteri, partendo da una sostanziale riduzione del carico impositivo sulle imprese e da una concreta semplificazione del sistema fiscale”.

A non convincere gli Industriali friulani è soprattutto la scelta del Governo “di non intervenire in modo rilevante sulla spesa corrente, ma di recuperare risorse con un aumento della tassazione sulle imprese e con nuove entrate ipotizzate dalla lotta all'evasione fiscale che, come di consueto, si traduce in nuovi e gravosi adempimenti per le aziende, nel caso specifico quelle coinvolte nella filiera degli appalti”. Sono state disattivate le clausole di salvaguardia Iva per non pesare sui consumi, ma sono state introdotte nuove tasse, dalla plastica allo zucchero alle auto aziendali. “Gli imprenditori - ha evidenziato Mareschi Danieli - non sono contenti delle nuove tasse, pur apprezzando il significativo alleggerimento, nell'iter parlamentare della Manovra, di plastic e sugar tax e della stretta sulle auto aziendali”.

Il principale pilastro su cui poggia la legge di Bilancio resta poi il capitolo fiscale. Tra gli aspetti positivi per le imprese si registra il mantenimento delle agevolazioni Industria 4.0, anche se c'è stata una riduzione del tetto degli investimenti per le grandi aziende da 20 a 10 milioni. Il pacchetto imprese prevede una sostanziale revisione del meccanismo applicativo degli incentivi 4.0, con super e iper ammortamento che vengono sostituiti da un credito d'imposta da usare esclusivamente in compensazione. Viene ripristinato, dal 2019, il meccanismo fiscale di Aiuto alla crescita economica (Ace) soppresso dalla manovra dello scorso anno. Cambia, per l'ennesima volta, anche il credito d'imposta per gli investimenti in

ricerca e sviluppo: il beneficio non sarà più calcolato solo sull'incremento della spesa, ma sull'intero ammontare delle somme investite.

“Tutti questi continui cambiamenti nelle misure di agevolazione fiscale, e soprattutto la mancanza di un orizzonte temporale congruo (almeno triennale) - ha osservato Mareschi Danieli -, impediscono alle imprese un'effettiva programmazione degli investimenti depotenziandone così l'effetto incentivante”.

Tra le novità gradite alle imprese c'è poi l'avviata riduzione del cuneo fiscale per la quale è prevista una dotazione di 3 miliardi di euro, che salirà a 5 miliardi dal 2021. Novità di peso, invece sgradita alle imprese, riguarda l'inasprimento delle sanzioni penali, contenuta nel Decreto Fiscale collegato alla Manovra, per le violazioni tributarie. “Si tratta di misure che fanno leva sull'effetto deterrente della sanzione, nonostante - ha concluso Mareschi Danieli - le esperienze pregresse dimostrino che, da solo, non è sufficiente a produrre effetti significativi di contenimento del tax gap”.

A coordinare i lavori della giornata è stato **Roberto Lunelli**, presidente della Sezione regionale FVG dell'Associazione nazionale tributaristi italiani.

“Si tratta di una ‘legge di mantenimento’ con alcuni spunti utili per il mondo produttivo e altri pericolosi soprattutto per le imprese che operano all'estero” ha evidenziato Lunelli che ha poi puntato l'attenzione sulla vera novità, peraltro passata inosservata dai più, del provvedimento: ovvero, l'estensione della Legge 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, un tempo limitata soltanto a ipotesi di reati gravissimi. “A tale riguardo - si è augurato Lunelli - andrebbe predisposto o aggiunto al più presto un modello organizzativo per tutte le società per fronteggiare gli eventuali danni da responsabilità amministrativa che potrebbero derivare loro dal reato tributario di un amministratore, di un dirigente o di un loro qualsiasi dipendente”.

Dal canto suo, **Alberto Camilotti**, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della provincia di Udine, ha parlato “di una manovra sicuramente figlia di una politica che non è capace di decidere. Sono state infatti riproposte norme degli anni precedenti, limitandosi solo a riaprire i termini, senza invece predisporre alcun provvedimento che dia reale impulso al mondo produttivo”. Per Camilotti “si è persa poi l'occasione per inserire delle reali semplificazioni, nonostante l'Ordine nazionale dei Commercialisti e Confindustria avessero redatto congiuntamente un documento di 50 punti che, se recepito, avrebbe consentito, a costo zero per le finanze dello Stato, delle significative semplificazioni per imprenditori e cittadini”.

L'incontro - visibile in video-conferenza anche a Tolmezzo, nella sede della Delegazione dell'Associazione - è poi proseguito con le relazioni tecniche portate dai dottori commercialisti in Udine, **Silvia Pelizzo** e **Luca Lunelli**, e dal ragioniere commercialista in Udine e Manzano, **Giovanni Sgura**.





*Per rendere
piacevole la tua
pausa caffè*

Macchine da caffè in comodato gratuito

Caffè in cialde, capsule e grani, the, infusi delle migliori marche e...tanto altro!

Cervignano del Friuli (Ud)

Via Mazzini, 1/1
tel. 0431 371198

Palmanova (Ud)

Piazza Grande, 22
tel. 0432 935091

Udine (Ud)

Via Vittorio Veneto, 32
tel. 0432 287102

Gorizia (Go)

Corso Verdi, 37/39
tel. 0481 534009

Monfalcone (Go)

Via Duca D'Aosta, 70
tel. 0481 45412

Grado (Go)

V.le Europa Unità, 25
tel. 0431 876285

Distribuzione Automatica:


LA ROCCA SNC di A. G. & C.
Via Fratelli cervi, 1 - Terzo d'Aquileia (Ud)

Ufficio e Magazzino:

Via dell'Artigiano, 6 - Terzo d'Aquileia (Ud)
0431 373535 - larocca9llo@gmail.com

Alcune nostre referenze



Seguici su   www.cialde-nordest.it



di Giancarlo Benzo, wealth advisor

Educare, pianificare, diversificare!

Molto spesso i risparmiatori, ma anche gli investitori, rimangono ingabbiati in convinzioni empiriche che negano loro la possibilità di accedere alle opportunità che fisiologicamente offrono i mercati finanziari. Ciò, unitamente alla scarsa propensione alla pianificazione finanziaria e patrimoniale propedeutica a un'efficace allocazione delle risorse in asset class adeguate agli obiettivi di breve, medio e lungo periodo, genera delle inefficienze nei portafogli.

L'enorme massa di denaro presente nei conti correnti di privati e imprese non finanziarie, per oltre 1,3 miliardi di euro, ossia quasi un terzo della ricchezza finanziaria italiana, a tassi generalmente a zero con il rischio, come già paventato, di passare a tassi negativi, fotografa una situazione che non genera valore a nessuno. Nondimeno, sovente nei portafogli degli italiani c'è una concentrazione di rischio specifico frutto della scarsa diversificazione che non viene adeguatamente percepita e che invece espone il portafoglio a possibili shock.

E' un aspetto dovuto a una cultura finanziaria migliorabile che vede il nostro paese storicamente non brillare. Lo conferma anche la Consob attraverso un'indagine "dove risulta che in Italia il livello delle conoscenze economico-finanziarie è particolarmente basso, anche rispetto a nozioni e competenze logico-matematiche semplici". Le istituzioni e il sistema scolastico dovrebbero dedicare più tempo e risorse per fare educazione finanziaria e costruire solide basi fondamentali per assumere comportamenti consapevoli, virtuosi e efficienti. In assenza di conoscenze adeguate, infatti, l'emotività spesso prende il sopravvento. Vale per tutti, anche per i più facoltosi, i cosiddetti "High Net Worth Individuals" o anche gli "Ultra High Net Worth Individuals". Tanto è vero che capita di osservare pure in molte holding di famiglia allocazioni finanziarie rivedibili.

Nel dicembre 2018, al culmine di un periodo complicato per i mercati finanziari, gli outlook pubblicati da istituzioni finanziarie e analisti prevedevano un 2019 negativo condizionato in particolare dal rallentamento del ciclo economico e dalla guerra dei dazi. A distanza di un anno i risultati per i mercati finanziari sono invece stati eccellenti e hanno premiato risparmiatori e investitori che hanno operato coerentemente. La pianificazione paga più del "market timing", lo afferma anche un recente studio dell'importante società di investimento JP Morgan.

C'è un case history di coerenza e pianificazione. Si tratta di quello che probabilmente è il più grande fondo sovrano al mondo, il Fondo Sovrano

Norvegese (www.nbim.no), partito di fatto nel 1998 la cui mission è: "Lavoriamo per salvaguardare e costruire ricchezza finanziaria per le generazioni future". Gestisce un patrimonio di circa mille miliardi di dollari con larga presenza di equity, poi bond e marginalmente real estate. Ha in pancia più di 9.000 titoli distribuiti in 73 nazioni, con una concentrazione massima per singolo titolo del 1,5% del patrimonio del fondo, e ha aumentato il focus verso investimenti ecosostenibili. Registra un rendimento medio annuo del 5,92% e quindi in 21 anni ha più che raddoppiato il capitale. E' doveroso rimarcare gli eventi economico-finanziari principali dal 1998 al 2019 per rendersi conto dell'efficienza della politica di investimento: bolla speculativa dei titoli tecnologici, temporalmente meglio identificata come la crisi delle torri gemelle (2001-2003); crisi dei mutui subprime della quale ancor oggi paghiamo le conseguenze (2007-2009); crisi del debito sovrano di Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna (2011-2012); rallentamento della Cina (2015); entrata in vigore del bail-in e referendum Brexit (2016); guerra dei dazi tuttora in corso.

Educazione finanziaria, pianificazione, coerenza verso gli obiettivi e una disciplinata diversificazione sono quindi gli elementi cardine per costruire valore nel tempo.



BE INDEPENDENT / INTREPID / INTERACTIVE

BE INTERNATIONAL



gruppo IES/SEK: 27 istituti nel mondo

Scegli la scuola che prepara i tuoi figli dai 2 ai 13 anni a diventare **cittadini del futuro** in tutto il mondo.

Le sezioni didattiche

Nido e Scuola Materna (EARLY CHILDHOOD) 2-6 anni
Scuola Elementare (ELEMENTARY SCHOOL) 6-10 anni
Scuola Media (MIDDLE SCHOOL) 11-13 anni

Il metodo

L'insegnamento, **in lingua inglese**, segue un modello didattico innovativo in un contesto aperto. Fornisce agli studenti **cultura** e **competenze** stimolando pensiero critico, autonomia, curiosità, abilità di problem solving e cooperazione. Ampio spazio viene riservato alla **lingua italiana** sia alle elementari che alle medie. Il programma svolto è quello ministeriale, integrato e arricchito con l'insegnamento del latino.

Riconoscimenti

Vengono rilasciati **titoli di studio riconosciuti** a tutti gli effetti da un'apposita Legge dello Stato (articolo 10, comma 3, Legge 29 gennaio 1986, n. 26).



UDINE
INTERNATIONAL SCHOOL
ITALY

Via Martignacco, 187, 33100 Udine
+39 0432 541119 | info.udine@iesmail.com
udineinternationalschool.com



Le novità degli INCOTERMS® 2020

Si è tenuto a Palazzo Torriani, lunedì 25 novembre, un seminario dedicato alle novità degli Incoterms® 2020, che possono essere applicati a partire dal 1° gennaio 2020.

Le regole degli Incoterms® hanno l'obiettivo di facilitare il buon funzionamento degli scambi commerciali, in particolare quelli internazionali, rendendo chiari gli aspetti relativi a chi sostiene i rischi e le spese e fino a dove, in relazione alle varie modalità di trasporto, anche grazie al fatto che essi sono riconosciuti in tutto il mondo.

Essi vengono revisionati ogni dieci anni, per adeguarli all'evoluzione della logistica e aggiornare le criticità che la pratica di tutti i giorni degli operatori ha nel frattempo messo in evidenza: adesso siamo all'edizione 2020 che risulta essere composta da 11 termini di resa.

Gli Incoterms® non sono una legge in quanto tale, sono un insieme di regole di diritto pattizio, che una volta inserite nel contratto di compravendita, diventano però cogenti per le parti.

La scelta della regola da utilizzare non deve essere fatta a caso o per abitudine consolidata: essa deve essere appropriata alla merce oggetto del contratto, al modo di trasporto utilizzato e deve precisare se le parti prevedono di imporre obbligazioni aggiuntive, come ad esempio l'assicurazione del carico.

Fin dalla prima edizione risalente al 1936, gli Incoterms® sono stati periodicamente aggiornati, con una cadenza che è ora diventata di dieci anni, per cui dal 1° gennaio 2020 avremo la nuova edizione che potrà essere applicata dagli operatori.

Gli Incoterms® regolano chi sopporta i rischi e le spese di trasporto all'interno di un contratto di compravendita, ma non si occupano del prezzo da pagare, delle modalità di pagamento, né tantomeno trattano il trasferimento di proprietà della merce: quindi essi vanno utilizzati per quelle che sono le loro funzioni, mentre le "varianti" di vario genere che è abbastanza comune rilevare nei rapporti con le controparti, non sono corrette e sono sempre fonte di potenziali controversie in caso di sinistro.

Relatore del seminario di Palazzo Torriani è stato il professore Antonio Di Meo, consulente in pagamenti internazionali, garanzie e crediti documentari, docente alla SDA Bocconi, Università Cattolica Milano, Università di Padova, partner in progetti formativi di Intesa San Paolo, giornalista-pubblicista, nonché autore di numerose pubblicazioni in materia.

Il suo intervento si è incentrato sulle novità dell'edizione 2020, senza dimenticare di soffermarsi sulle criticità e i vantaggi che le varie clausole propongono agli operatori, partendo dalla nota Ex Works (franco fabbrica), il cui utilizzo deve sempre avvenire con avvedutezza, a fronte dei rischi che essa

comporta per l'esportatore, nonostante rappresenti per questo il livello minimo di adempimenti.

Venendo ai nuovi Incoterms®, il professor Di Meo ha spiegato che nella resa FCA (free carrier) viene ora introdotta la possibilità secondo la quale il compratore può dare istruzioni al proprio vettore di emettere una "On board Bill of Lading" da consegnare al venditore dopo che sia avvenuto il carico della merce sulla nave; il venditore dovrà poi inoltrare tale documento al compratore mediante gli usuali canali bancari.

Nel CIF rimane l'obbligo in capo al venditore di stipulare una copertura assicurativa secondo la clausola C delle Institute Cargo Clauses, che in pratica copre però solo i rischi base (quindi escludendo quelli di furto/rapina, bagnamento merce, atti di pirateria), mentre nel CIP la copertura assicurativa (di competenza del venditore) è quella più estesa secondo la clausola A delle Institute Cargo Clauses, che copre anche i rischi esclusi dalla clausola C.

Viene prevista la possibilità di trasporti con mezzi propri, che nella resa FCA sono del compratore e in quelle DAP, DPU (nuova sigla) e DDP sono del venditore.

Abbiamo poi alcune modifiche di sigle: il DAT (delivered at terminal) diventa DPU (delivered at place unloaded), dove rimane invariato l'obbligo di scarico in capo al venditore, ma il luogo di arrivo non deve essere necessariamente un terminal, bensì un qualsiasi altro luogo, concordato ed utile alle parti.

La resa Ex Works (franco fabbrica), che secondo le indiscrezioni iniziali sembrava essere destinata a scomparire, è invece confermata nell'edizione 2020 degli Incoterms®, fermo restando le criticità di questa clausola che, a fronte del numero minimo di adempimenti in capo al venditore, non esonera quest'ultimo dalle sue responsabilità fiscali e doganali; inoltre, la prassi logistica per la quale è il venditore a effettuare il carico della merce sul mezzo di trasporto (non essendo altrimenti possibile per ovvie ragioni), rappresenta comunque un utilizzo non corretto della resa, che può essere "adattata" aggiungendo la locuzione "loaded": ma, a quel punto, anche in funzione delle responsabilità doganali del venditore nelle operazioni di esportazione, meglio sarebbe optare per la clausola FCA.

Il professore Antonio Di Meo



con il patrocinio



sponsor



FORMARE, CRESCERE
UN TEAM
VINCENTE
E SVILUPPARE



Loris Comisso

LA FIDUCIA È UNA CONQUISTA

La Variabile Nascosta
delle Relazioni di Successo.

**21 Febbraio 2020
dalle 17:30 alle 21.30**

VILLA NACHINI CABASSI

Piazza XXVII Maggio, 23,
Corno di Rosazzo UD

**Si può imparare a fidarsi ma, soprattutto, occorre
imparare ad essere persone affidabili.**

Nelle organizzazioni, dalla famiglia all'azienda, la Fiducia influenza ogni interazione, ogni progetto, ogni iniziativa, ogni comunicazione, ogni mossa strategica. È contagiosa. La fiducia rende più veloci le relazioni personali, la cooperazione professionale, la collaborazione e, in sostanza, il successo sociale ed economico. Molti progetti falliscono a causa di una mancanza di fiducia nei team di lavoro, nelle relazioni fra i membri di un gruppo o per assenza di fiducia nei leader.

chi partecipa?



Massimiliano Fanni Canelles



Comandante Alfa



Andrea Pamparana



Enrico Galiano

Scopri il programma completo e tutte le informazioni:
www.loriscomisso.it | eventi@loriscomisso.it
cell. 331 82 55 467



BUSINESS FORMULA
DA PROFESSIONISTA A PROFESSIONISTA L'ESPERIENZA CHE ARRICCHISCE

Il ruolo strategico del gas naturale per l'Italia

A partire da questo numero Realtà Industriale ospita la nuova rubrica curata dal Consorzio Friuli Energia dedicata all'energia



“Per affrontare le sfide future, dalla sicurezza energetica al contenimento delle emissioni globali, sono necessarie molteplici linee d'azione”: questa la principale conclusione dello studio sul Sistema gas naturale effettuato da Confindustria, in collaborazione con Nomisma Energia e con il supporto di Anigas, Assocarta, Assofond, Assomet, Assovetro, Coordinamento Consorzi Energia, Confindustria Ceramica, Federacciai,

Federchimica, Igas e Snam, presentato recentemente a Roma alla presenza di esponenti del Governo.

Lo studio ha analizzato il ruolo del gas naturale nello scenario energetico che va delineandosi per il futuro, confermando la sua centralità nelle politiche di sostenibilità nazionali, europee e globali; partendo da un'analisi strutturale del contesto internazionale ed esaminando le caratteristiche del mercato europeo, sono state anche approfondite le opportunità e i rischi per il mercato energetico italiano, attualmente caratterizzato da un intenso utilizzo di questa fonte energetica.

L'utilizzo del gas naturale è determinante nella produzione di energia elettrica, da un lato, per compensare l'intermittenza delle fonti di energia rinnovabile, grazie alla sua flessibilità e affidabilità, dall'altro, per garantire l'adeguatezza del sistema elettrico in vista dell'uscita dal carbone, così come imposta dalle future politiche energetiche europee; si prevede inoltre un utilizzo sempre più importante del gas nel settore trasporti sia per le auto private che per i veicoli pesanti e le navi dove il protagonista sarà il GNL (Gas Naturale Liquefatto).

L'elettricità è un vettore di energia di straordinaria utilità, ma ha limiti fisici nel trasporto e soprattutto negli accumuli, comportando costi altissimi per volumi contenuti e quindi impossibili da sostenere per un'economia di mercato come quella italiana, esposta alla competizione internazionale. Ancora più difficile si rivela la copertura delle variazioni di domanda termica finale tra inverno ed estate utilizzando l'elettricità, cosa che è possibile fare con costi relativamente bassi con il gas naturale, di gran lunga la prima fonte per riscaldamento: l'elettificazione spinta non rappresenta dunque un'opzione efficace per tutte le tipologie di consumatori.

Per il comparto industriale poi, in assenza di salti tecnologici che per il momento non si intravedono, i consumi di gas non possono essere ridotti nel breve e medio termine per ragioni legate alla

natura dei processi che richiedono sia alte temperature che il contatto del combustibile con i materiali destinati a trasformarsi in prodotti finali.

Lo studio si sofferma poi sul differenziale di prezzo del gas naturale tra il mercato italiano e quello del Nord Europa, che oscilla tra il 10 ed il 15% e che determina una perdita di competitività per le imprese nazionali; occorre quindi azzerare tale differenziale attraverso interventi infrastrutturali e misure regolatorie volte a migliorare la liquidità del mercato nazionale.

Lo studio, nelle conclusioni, identifica alcune linee d'azione per valorizzare il primato che l'Italia ha nell'uso del gas, non trascurando gli obiettivi di decarbonizzazione: rafforzare l'integrazione del sistema elettrico dagli accumuli delle fonti rinnovabili fino alla micro generazione nelle abitazioni; accompagnare la crescita dei consumi di gas nei trasporti; proseguire nello sfruttamento efficiente delle infrastrutture esistenti, nel loro potenziamento e diversificando le fonti e le rotte di approvvigionamento, in particolare quelle del cosiddetto “Corridoio Sud” che permetterebbe di approvvigionarsi dai nuovi giacimenti scoperti nel Mediterraneo orientale; favorire lo sfruttamento della produzione nazionale di gas e migliorare la regolazione dei transiti all'interno dell'Europa per utilizzare al meglio i metanodotti esistenti e creare un mercato competitivo altrettanto liquido quanto quello del Nord Europa, dove il dominio della Germania, con prezzi più bassi, è destinato a rafforzarsi con il previsto raddoppio del metanodotto “Nord Stream” che porterà ancor più gas naturale dalla Russia.

Intervenuto tra i relatori partecipanti alla tavola rotonda riservata ai rappresentanti dell'industria Marco Bruseschi, Presidente del Coordinamento Consorzi Energia di Confindustria e del Consorzio Friuli Energia, si è complimentato con Confindustria e Nomisma per lo studio, che pone nuovamente l'attenzione su un tema che ha una doppia valenza per le nostre aziende: da un lato, dimostra di essere un ottimo strumento attraverso cui ottimizzare le performance ambientali delle aziende, dall'altro, se non ben gestito, rischia di compromettere la competitività delle nostre produzioni e conseguentemente il processo di transizione verso un'economia decarbonizzata.

Il Consorzio Friuli Energia

Il Consorzio Friuli Energia, presieduto dal dottor Marco Bruseschi, è promosso nell'ambito dell'attività di servizio a favore delle aziende associate di Confindustria Udine. E' tra i Consorzi che hanno costituito il Coordinamento dei Consorzi di Energia di Confindustria. E' inserito in una rete nazionale che opera a favore delle PMI rappresentandone la voce nei tavoli istituzionali e presso le altre componenti del mercato. Opera attivamente sul mercato e consente ai propri consorziati di essere forniti di energia elettrica, gas metano ed altre commodity sul libero mercato sfruttandone i relativi vantaggi economici.



Per grandi pulizie servono grandi soluzioni



Blue Service vende e noleggia motoscope industriali per la pulizia di grandi superfici interne ed esterne con assistenza tecnica e ricambi originali.

**BLUE
SERVICE**
Tecnologie per la pulizia industriale

**CONCESSIONARIO
UFFICIALE**

DULEVO®
INTERNATIONAL

tel. +39 0432 529980 | www.blueservice.it

DAL NETWORK ANIMAIMPRESA

Oltre la CSR: dalle Società benefit alle B-Corp

di Annamaria Tuan, segretario Animaimpresa e ricercatrice all'Università di Bologna



C'è un nuovo modo di fare impresa. Un'impresa basata su un modello di business che tenta di superare la classica dicotomia tra profit e non-profit, ricercando il raggiungimento di un impatto sociale, andando quindi oltre il conseguimento della massimizzazione del profitto. Si tratta delle Società Benefit. L'etichetta Società Benefit qualifica le aziende che danno alla propria strategia un nuovo imprinting, modificano l'oggetto sociale scrivendo nero su bianco l'impegno che si assumono nell'esercizio dell'attività economica. Lo statuto infatti deve prevedere che "oltre allo scopo di dividerne gli utili, [l'azienda] persegue una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse". Le Società Benefit infatti modificano anche la ragione sociale alla quale viene aggiunta la dicitura 'SB', diventando quindi Srl SB o Spa SB.

Tra l'elenco delle SB, reperibile dal sito www.societabenefit.it, possiamo menzionare ad esempio Wami Srl SB - Water with a mission: startup milanese che sta rivoluzionando il mercato nazionale dell'acqua. Ogni 10mila bottiglie vendute Wami è in grado di allacciare un rubinetto di acqua potabile per una famiglia in Africa, grazie alla collaborazione con diverse ONG.

La Società Benefit consente a imprenditori, manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso una forma giuridica virtuosa e innovativa. Per la loro natura, che le pone quindi a cavallo tra i due mondi profit e no profit, le Società Benefit sono spesso definite "imprese ibride" in quanto mescolano e ridefiniscono logiche, pratiche e identità organizzative delle realtà no profit (e.g. imprese sociali, NGOs) e di quelle for profit.

È interessante notare che l'Italia è stato il primo Paese dell'UE e il primo Paese al di fuori degli Stati Uniti a creare una forma giuridica specifica come quella delle Società Benefit. La spinta è nata infatti da Eric Ezechieli e Paolo di Cesare di Nativa Srl SB che, grazie al coinvolgimento del senatore Mauro del Barba, hanno portato alla definizione di un disegno di legge e all'introduzione della legge nella "Legge di Stabilità 2016". Dal 1° gennaio 2016 l'Italia è quindi diventata il primo tra gli stati sovrani ad avere una legislazione che riconosce questo status d'impresa.

Le aziende che decidono di diventare Società Benefit non hanno alcun tipo di incentivo economico o fiscale da parte del governo. In questo modo, solo le aziende che vogliono davvero aderire a questi valori diventano Società Benefit e non per i

ritorni economici. La società può nascere come benefit al momento della costituzione oppure, se già costituita come società ordinaria, può diventare benefit attraverso la modifica di atto costitutivo e statuto.

Un altro fenomeno parallelo a quello delle Società Benefit è il movimento delle B-Corp. Le imprese B-Corp sono imprese certificate che si fanno volontariamente misurare da un ente esterno indipendente (BLab) gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalla gestione attraverso il B Impact Assessment. Per ottenere la certificazione B-Corp è necessario ottenere un punteggio almeno pari a 80, su una scala da 0 a 200. A differenza delle altre certificazioni legate al prodotto o al processo produttivo, la certificazione B-Corp misura tutti gli aspetti del business, è quindi una certificazione "di sistema".

La particolarità della certificazione B-Corp è che non rappresenta soltanto uno standard riconosciuto a livello internazionale ma costituisce una voce collettiva di aziende caratterizzate da un marchio unificante che identifica un modo migliore di fare impresa. Le B-Corp si riconoscono infatti parte di una community che ha l'obiettivo di ridefinire il concetto di business generando profitti ma anche costruendo comunità più forti e allo stesso tempo tutelare l'ambiente. Il movimento, nato negli USA, a oggi si è diffuso in 71 Paesi, coinvolgendo 3.132 imprese operanti in 150 settori diversi. Tra le principali aziende coinvolte nel movimento B-Corp ci sono nomi come Danone, Ben&Jerry, Patagonia, Eileen Fisher (www.bcorporation.net).

In Italia invece, a oggi, abbiamo più di 300 Società Benefit (che rispondono quindi all'apposita forma giuridica) e 90 aziende che hanno la qualifica B-Corp certificata e che quindi superano la soglia di 80 punti tra cui Fratelli Carli, Alessi, Davines, GreenApes, per citarne alcune.

Questi due fenomeni, che ancorché diversi rappresentano due facce della stessa medaglia, ci fanno quindi capire come le imprese si stiano muovendo sempre più verso una direzione volta ad implementare in modo integrato e strategico i principi della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità. Come ha recentemente dichiarato Paul Polman, ex-boss di Unilever: "Le aziende che prendono posizione sui maggiori problemi del mondo avranno maggior successo. Le aziende che mettono i profitti a breve termine davanti alla sostenibilità a lungo termine non possono sopravvivere".

BRITISH SCHOOL

www.British-FVG.net

a world of
ENGLISH *plus...*



CRITICAL THINKING



GLOBAL EDUCATION



COMMUNICATION



The British School of
Friuli Venezia Giulia

UDINE Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71 | Udine@British-FVG.net

GORIZIA Corso Italia 17 | 0481 33.300 | Gorizia@British-FVG.net

MONFALCONE Via Duca d'Aosta 16 | 0481 411.868 | Monfalcone@British-FVG.net

TRIESTE Via Torrebianca 18 | 040 369.369 | Trieste@British-FVG.net

BRITISH COUNCIL **IELTS**
Testing Here

 **Cambridge Assessment**
English
Authorised Exam Centre

40 **AISLi**
Eccellenza
nell'Apprendimento
Linguistico
ANNIVERSARY

SAPPADA



Il paese

“Liebar as ana òlta gebounhait obekimnt, is pessar, as a heivile obeprinnt” (Piuttosto che scompaia una vecchia abitudine è meglio che bruci una borgata). In questo proverbio c'è molto dello spirito che ha permesso ai sappadini di conservare le antiche tradizioni di origine germanica, la bellezza dei luoghi e la cultura e i valori di questo paese adagiato per circa cinque chilometri lungo il corso iniziale del Piave e circondato da alcune delle più imponenti montagne delle Dolomiti. Con i suoi circa 1.300 abitanti, dopo un referendum quasi plebiscitario e una trafila durata un decennio, Sappada nel 2017 è tornata al Friuli dopo essere stata “spostata” nel 1852 dalla provincia di Udine a quella di Belluno da parte degli austriaci ed esservi rimasta anche dopo il ritorno all'Italia, pur restando, in ambito religioso, sempre territorio della Arcidiocesi di Udine.

Non c'è alcuna testimonianza scritta che provi le origini di quest'isola linguistica di matrice tedesca rimasta intatta per secoli fra la Carnia e il Comelico nell'alta valle del Piave (che ha le sue sorgenti proprio a Sappada ai piedi del Monte Peralba). Lo stesso nome Sappada (Plodn in sappadino), è di origine incerta: potrebbe derivare da Zepodn, termine dialettale con cui si designa oggi Cima Sappada o da zapata che indicherebbe il modo in cui gli abitanti avrebbero lavorato la terra o ancora da un'italianizzazione del sappadino Plodn che a sua volta deriverebbe da Longa Plavis, termine usato dai Patriarchi di Aquileia per indicare la località.

Secondo la leggenda, comunque, nel X secolo alcune famiglie, in fuga dalla tirannia dei conti Heinfels, si sarebbero trasferite dal Tirolo in questa ridente valle dolomitica costituendo i primi nuclei abitativi. I primi documenti ufficiali che testimoniano l'esistenza di Sappada (sotto il dominio di Aquileia) sono, però, del 1296, anche se è probabile che già alcuni secoli prima esistessero insediamenti nella zona.

Caduta Aquileia, Sappada come tutta la zona circostante, passò sotto la Serenissima per la quale divenne importante zona di

rifornimento di legname. Finita la Repubblica di Venezia nel 1797, dopo il breve periodo napoleonico, dal 1814 Sappada fu annessa all'Austria-Ungheria che vi costruì le prime scuole e le prime opere pubbliche.

Il passaggio all'Italia, con tutta la provincia di Belluno, nel 1866, fu accolto positivamente dalla popolazione sappadina e il paese conobbe un notevole sviluppo fino alle discriminazioni subite con lo scoppio della Grande Guerra. Infatti, il 30 ottobre del '17 gli abitanti di Sappada, sospettati di simpatie filo-austriache per la lingua parlata e per la tradizione

di rapporti con la vicina Carinzia (come l'annuale pellegrinaggio al santuario carinziano di Maria Luggau), furono deportati in massa nel territorio di Arezzo (ma anche nelle Marche, in Campania e in Sicilia) fino al marzo del '19 quando finalmente poterono rientrare nelle loro case. La situazione del paese, però, era disastrosa e molti furono costretti a emigrare in Germania e in Svizzera. La dittatura fascista diede avvio alla vocazione turistica che Sappada conserva tuttora, ma al contempo tentò, senza successo, di italianizzare a forza la popolazione contrastando l'uso delle tradizioni e della lingua locale.

Anche durante la Seconda Guerra Mondiale, Sappada soffrì parecchio. Fu, infatti, teatro di scontri fra nazisti e partigiani e i sappadini furono, da un lato, sospettati di essere filotedeschi in quanto germanofoni, dall'altro, in alcuni casi deportati nei campi di concentramento dagli stessi nazisti perché non abbastanza fedeli al Reich. Nel secondo dopo guerra ci fu una nuova ondata di emigrazione, ma successivamente lo sviluppo del turismo permise a Sappada di crescere economicamente e oggi è uno dei comuni più benestanti della montagna friulana.

Le architetture tradizionali e lo scenario naturale di uno dei “Borghi più belli d'Italia”

Sappada è composta da 15 borgate, 9 delle quali con le loro antiche case in pietra e legno, costruite secondo la tecnica nordica del blockbau, costituiscono “Sappada Vecchia” che, grazie anche al maestoso scenario naturale in cui è immersa, è stata inserita nell'elenco dei “Borghi più belli d'Italia”.

I sappadini curano con attenzione l'aspetto del proprio paese, così come la conservazione delle proprie tradizioni e della propria storia. Tradizioni e storia che possono essere meglio conosciute visitando la casa-museo della civiltà contadina Puicher s'Kottlars risalente a metà '800, così il Museo Etnografico a Cima Sappada o il Piccolo Museo della Grande Guerra che raccoglie numerosi cimeli, sia italiani, sia austroungarici, rivenuti sulle montagne della zona.

Fra gli edifici di un certo rilievo, si possono citare la chiesa arcipretale di Santa Margherita, terminata nel 1779 e in stile barocco; la chiesa di Sant'Osvaldo a Cima Sappada costruita nel 1732, con il portico aperto ai lati tipico delle chiesette della vicina Carnia e il santuario Regina Pacis realizzato nel 1973 su progetto dell'architetto udinese, Luciano Ria. Più tipiche sono, tuttavia, la Via Crucis con le 14 cappelline delle stazioni che conducono alla Chiesetta del Calvario con le tre croci del Golgota, la Cappella di Sant'Antonio, costruita nel 1726, che è la più antica chiesa del paese, e le altre 9 cappelle situate nelle borgate storiche.

Immenso è, poi, il fascino dello scenario naturale dove con pazienza e fortuna si possono incontrare animali rari quali il gallo cedrone, la pernice bianca, l'ermellino, la lepre alpina e poi, volpi, marmotte, camosci, cervi, caprioli, scoiattoli fino alla maestosa aquila reale o ammirare fiori protetti come la genziana, la stella alpina o il raponzolo di roccia.

Ricca di una gastronomia di alto livello e un artigianato di pregio, Sappada offre, dunque, al turista innumerevoli occasioni per passeggiare, escursioni e arrampicate di varia difficoltà in una natura incontaminata: si va dalle cime di tutte le montagne circostanti (alcune delle quali possono essere raggiunte solo da alpinisti molto esperti), con una decina abbondante di rifugi (alcuni facilmente raggiungibili tutto l'anno con gli impianti di risalita, altri ad apertura stagionale e da raggiungere a piedi), a luoghi di rara bellezza come l'impressionante Orrido dell'Acquatona, i Laghetti d'Olbe, le Cascatelle del Rio Mulbach, Capanna Bellavista, l'anello di Col dei Mughì, la Forcella delle Genziane, il Passo di Oberenghe, il sentiero naturalistico del Piave fino alle "sacre" sorgenti del fiume che "mormorava, calmo e placido, al passaggio dei primi fanti il ventiquattro maggio".

D'inverno, poi, Sappada si trasforma in un paradiso degli sport invernali con lo splendido anello di sci di fondo da 15 chilometri dove sono cresciuti campioni del calibro di De Zolt, Fauner e Piller Cottler o della biatleta Vittozzi o gli oltre 20 km di piste di ogni livello per lo sci alpino o, ancora, le tante possibili escursioni scialpinistiche.

Per i bambini, infine, non può mancare una visita estiva all'Adventure Park, parco divertimenti sugli alberi, e d'inverno al Parco giochi sulla neve, Nevelandia.

La voce del sindaco

"Sappada - spiega il sindaco Manuel Piller Hoffer - ha una sua specificità culturale, linguistica e storica di origine germanica che nei secoli ha reso la nostra comunità molto orgogliosa della propria identità e che i sappadini hanno saputo valorizzare anche come motivo di attrazione turistica e, quindi, di sviluppo economico". Un valore che, secondo il sindaco, è condiviso anche dai più giovani, sebbene oggi la conservazione



delle tradizioni si faccia sempre più difficile.

Il turismo a Sappada proviene tradizionalmente dal Triveneto, "ma - racconta Piller Hoffer - abbiamo notato che quando arrivano turisti da Austria e Germania apprezzano molto la nostra caratteristica di isola germanofona e, proprio per questo, stiamo pensando di spingere un po' di più la promozione in quei Paesi".

A due anni dal ritorno al Friuli, il risultato secondo il sindaco è

positivo: "Certamente in temi burocratico-amministrativi - dice - il passaggio è stato, e in parte ancora è, piuttosto complicato, ma devo dire che la Regione Fvg ci ha dato un ottimo supporto. In ogni caso - conclude -, il desiderio di ritornare in Friuli a Sappada era antico e la gran parte della popolazione gravitava più su Udine che non su Belluno. Quindi, la soddisfazione per il passaggio è notevole anche se ci vorranno ancora un paio d'anni perché tutto vada perfettamente a regime".

Il personaggio

Originaria del Cadore, la pittrice Olga Riva Piller, è a tal punto innamorata di Plodn e delle sue tradizioni, a cominciare dal celebre Carnevale, da essere stata definita già negli anni '80 "portavoce dell'intero paese e del suo animo più genuino". "Certamente a caratterizzare Sappada - afferma -, oltre a una natura meravigliosa, sono la sua cultura e le sue tradizioni, ma credo che molto importanti siano le regole rispettate da tutti, la cura delle case e di ciò che è comune, la capacità di ognuno di impegnarsi per la comunità. Non bisogna pensare, però - aggiunge -, che questo attaccamento ai valori e alle tradizioni locali renda i sappadini poco accoglienti. Anzi, qui, grazie al turismo, ma non solo, esiste una vera e propria cultura dell'accoglienza e non solo i turisti, ma anche chi, come me, arriva da fuori è accolto bene e con curiosità. Fatto importante visto che oggi i matrimoni "misti" (cioè fra non compaesani) sono sempre più comuni. Anche la vita culturale di Sappada, secondo l'artista, è vivace, con il gruppo folcloristico degli Holzochar, tre cori, diverse persone che frequentano la locale sezione dell'università per anziani: "Ciò che è più bello, però, è che spesso sono proprio i giovani venuti da fuori che si appassionano alle tradizioni e alla cultura locale e si impegnano per impararle e conservarle".



Il sindaco di Sappada
Manuel Piller Hoffer



Lo studio della pittrice Olga Riva Piller

Nasce l'iniziativa education 'A STEEM FOR STEEL'

L'evoluzione delle tecnologie digitali e la velocità con cui vengono adottate stanno producendo conseguenze dirompenti nel mondo del lavoro, incoraggiando la nascita di nuove figure professionali e trasformando in chiave tecnologica quelle già esistenti. Il digitale rappresenta oggi un'importante opportunità occupazionale per le nuove generazioni e l'obiettivo è contribuire a ridurre il divario tra le competenze digitali dei giovani e quelle richieste dal mercato del lavoro, che non riesce a colmare questa lacuna attraverso percorsi formativi adeguati.

In questo scenario nasce 'A Steem for Steel', un'iniziativa education che mira a sensibilizzare i giovani, e in particolare gli studenti delle scuole di secondo grado, verso l'importanza degli studi STEEM (Science, Technology, Engineering, Economics, Maths) per accedere alle numerose opportunità professionali e di carriera nel settore dell'acciaio.

Nata da un'idea di Raffaella Poggio, Consulente di Fondazione Marcegaglia, con il sostegno della Fondazione, al progetto 'A Steem for Steel' hanno aderito alcune delle più importanti aziende siderurgiche italiane: Acciaierie Bertoli Safau, Danieli Automation, Acciaierie Venete, Gruppo Marcegaglia e Sideralba, che hanno riconosciuto a questa iniziativa il valore e il ruolo di attirare le nuove generazioni alla siderurgia, facilitare lo sviluppo delle competenze richieste dal mondo dell'acciaio, aprire la strada a un nuovo modo di fare cultura industriale, valorizzando uno dei comparti più strategici del Made in Italy.

Nuovi talenti per un futuro d'acciaio

Saranno proprio gli studenti delle scuole di secondo grado, di 4 città italiane sedi dei promotori, i protagonisti di 'A Steem for Steel' che, attraverso una serie di attività pratiche e laboratoriali a più livelli e con una metodologia

project-based learning, parteciperanno in team a workshop, innovation camp e contest tra istituti. Da fine gennaio a giugno si sfideranno sui social divulgando ai loro coetanei i lati meno noti di questo settore quali economia circolare, innovazione e sostenibilità ambientale.

A Steem for Steel si svolgerà negli istituti di 4 province italiane: Mantova, Napoli, Padova e Udine e sarà connotato da una forte componente digitale basandosi su meccanismi di collaborazione social tra i giovani studenti, che saranno parte attiva nell'implementazione del progetto secondo una modalità peer-to-peer.

"In Danieli - afferma Paola Perabò di Danieli Academy - crediamo molto nel coinvolgimento attivo dei giovani per coltivare nuovi talenti. Abbiamo deciso di aderire e supportare attivamente questa iniziativa sia con la divisione Steelmaking, ABS, sia con Danieli Automation. Queste due anime di Danieli sono infatti quelle che sempre più cercano e cercheranno di sviluppare competenze STEEM (Science, Technology, Engineering, Economics, Maths) che ci consentiranno di affrontare le sfide future in modo competitivo".



Ideata da Raffaella Poggio per Fondazione Marcegaglia, "A Steem for Steel" è promossa da Acciaierie Bertoli Safau, Danieli Automation, oltre che da Acciaierie Venete, Gruppo Marcegaglia e Sideralba.

Obiettivo dell'iniziativa, che è partita a gennaio 2020 in 4 città italiane, è avvicinare le nuove generazioni ai percorsi di studio STEEM (Science, Technology, Engineering, Economics, Mathematics) per accedere alle carriere nel settore dell'industria manifatturiera e in particolare in quello dell'acciaio.

È ora di prepararsi per la service economy



L'intervento di Fabiano Benedetti all'incontro Staffetta 4x4.0 tenutosi a palazzo Torriani

La servitizzazione è oggi uno dei principali innovation driver per l'industria di qualsiasi settore. Si tratta del processo per cui un'impresa manifatturiera, ripensando il proprio modello di business sulla base delle tecnologie disponibili, amplia il portafoglio offrendo servizi a valore aggiunto integrati al prodotto. Fattore abilitante è la capacità di raccogliere ed elaborare dati sulla performance del prodotto, sulle abitudini di utilizzo dei clienti, le loro aspettative e bisogni individuali.

Tutti gli aspetti connessi a questo cambio di paradigma, complesso sia dal punto di vista strategico che attuativo, sono stati affrontati durante la "Staffetta 4x4.0 - Servitizzazione e nuovi modelli di business" che Friuli Innovazione ha organizzato per le imprese tra ottobre e novembre, con quattro eventi molto partecipati che hanno fatto tappa anche ad Amaro, in Eurotech, e nella sede di Confindustria Udine, entrambi nodi del Digital Innovation Hub.

"Si tratta di un tema strategico che le aziende del territorio, indipendentemente dalla dimensione, devono considerare - ha sottolineato Fabiano Benedetti, capogruppo aziende Informatica e telecomunicazione di Confindustria Udine, in occasione della frazione della Staffetta ospitata in Largo Melzi -. In Italia oggi il 10% delle imprese ha già adottato strategie Industria 4.0, compresa la servitizzazione, il 10% ci sta pensando; l'80% delle imprese non conosce nemmeno queste opportunità".

La Staffetta 4x4.0 ha voluto portare all'attenzione del territorio le opportunità legate al ripensamento del proprio modello di business e la necessità di sviluppare nuove competenze, formare le risorse umane e disegnare nuove strategie per passare dall'era prodotto-centrica a quella servizio-centrica, che riflette il cambiamento sociale già in atto in fatto di consumi.

"Per stimolare interesse attorno al tema della servitizzazione - commenta Fabio Candussio, professore a contratto presso l'Università di Udine, moderatore degli incontri - abbiamo

adottato la metafora di una staffetta 4x100: una sfida che si può vincere solo attraverso un equilibrato gioco di squadra. Quattro frazionisti, ognuno dei quali risulta indispensabile per garantire il successo finale. Le tecnologie 4.0, come il primo frazionista, presentano infatti accelerazione e tempo di reazione quali peculiari abilità, ma nessuna azienda potrà trarre un reale vantaggio dalla sola trasformazione digitale. La seconda frazione va dunque affidata agli Advanced Analytics, intesi come la capacità di trarre valore dai dati raccolti dai processi e dai prodotti digitalizzati. Il terzo frazionista copre la curva organizzativa: è sufficiente acquistare tecnologie e competenze - prevalentemente informatiche - dall'esterno, oppure va messo in conto un vero e proprio cambio culturale, che investa e preveda nuovi processi operativi figure professionali veramente "smart"? E, soprattutto, alla linea del traguardo va portato il testimone di nuovi modelli di business che - come la servitizzazione - consentano alle aziende di riconfigurare la propria proposta di valore in tempi ormai esponenziali, attraversati da una complessità che non va combattuta, ma da cui si può addirittura trarre vantaggio competitivo".

"Sempre in anticipo sui tempi: è la nostra ossessione - spiega Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione -. Abbiamo scritto e presentato il primo progetto europeo sulla service innovation nel 2015, intuendo allora l'impatto che le tecnologie digitali (IoT, ma anche AI) avrebbero avuto sui modelli di business delle imprese e sui vantaggi che le imprese, anche PMI avrebbero potuto ottenere in termini di competitività. Oggi quell'intuizione è diventata esperienza diretta con 100 PMI europee che grazie a THING+ - il progetto europeo sulla service innovation di cui siamo capofila - hanno sperimentato percorsi strategici di cambiamento del loro modello di business. Alcune sono anche imprese della nostra Regione. L'esperienza di Friuli Innovazione sulla service innovation e gli smart product (i cosiddetti prodotti "intelligenti") è oggi disponibile per tutte le imprese della nostra Regione che vogliano comprendere come e con quali impatti potrebbero ripensare i loro modelli di business e implementarne di nuovi, per fidelizzare i loro clienti, o per aumentare il loro fatturato, o per battere la concorrenza, o per entrare in nuovi mercati, o per trasformare il loro prodotto in una piattaforma di servizi. Grazie alla metodologia messa a punto e sperimentata con 100 PMI siamo in grado di formare altre risorse e, auspicando che questo tipo di trasformazione digitale sia supportata dalla politica industriale e dell'innovazione regionale, contribuire ad accompagnare le nostre imprese su questi processi che tanto possono incidere sulla loro sopravvivenza e sviluppo e sull'occupazione, perché il servizio non si può delocalizzare!".

Patto Confindustria-Sindacati “per un futuro raggiungibile”

di Giovanni Bertoli



Da sinistra Michele Nencioni, Maurilio Venuti, Renata Della Ricca, Ferdinando Ceschia, Anna Mareschi Danieli e Natalino Giacomini

Un patto tra imprese e sindacati per il rilancio dell'area udinese. “Per un futuro raggiungibile” è il titolo del documento congiunto sottoscritto lunedì 16 dicembre a palazzo Torriani da Confindustria Udine, Cgil, Cisl e Uil territoriali, per un “rinnovato e corale sviluppo del sistema udinese”, al quale, così auspicano i firmatari, “devono concorrere tutti gli attori politici, economici e sociali del territorio, in una logica strategica e di lungo periodo”.

L'obiettivo comune - si legge nel patto firmato dalla presidente

di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, da Natalino Giacomini, segretario generale Cgil della provincia di Udine, da Renata Della Ricca referente dell'Ast Cisl Udinese e Bassa Friulana, da Maurilio Venuti, Cisl Alto Friuli, e da Ferdinando Ceschia segretario generale Camera sindacale territoriale Uil Udine - è quello di “condividere una strategia di sviluppo, ampia, coinvolgente, coordinata e coerente, che guardi al futuro e non si limiti fare di necessità virtù. Che ricomponga un tessuto vitale e sostenuto di relazioni stabili, quale indispensabile garanzia per una comunità meritevole di risposte alte”.

Il documento prende le mosse dall'analisi della difficile situazione sociale ed economica del territorio, per poi individuare i fattori di competitività sui quali fare leva per promuovere un'inversione di rotta.

“Cgil Cisl Uil territoriali e Confindustria Udine - si legge nel patto - considerano fondamentale condividere una strategia di sviluppo, ampia, coinvolgente, coordinata e coerente, che guardi al futuro e non si limiti fare di necessità virtù. Che ricomponga un tessuto vitale e sostenuto di relazioni stabili, quale indispensabile garanzia per una comunità meritevole di risposte alte”.

Il Console Generale degli USA a palazzo Torriani



Michele Nencioni, Matteo Tonon, Elizabeth Lee Martinez e Brett Dvorak

Il console generale degli Stati Uniti d'America a Milano, Elizabeth Lee Martinez, assieme al Political Economic Officer del Consolato, Brett Dvorak, è stata ospite di Confindustria Udine, accolta, mercoledì 11 dicembre, a palazzo Torriani, dal past-president dell'Associazione degli industriali Matteo Tonon e dal direttore generale Michele Nencioni.

Nel corso dell'incontro - durante il quale Tonon ha illustrato alla diplomazia statunitense i punti di forza dell'economia locale, le eccellenze sul fronte della produzione, dell'innovazione, della ricerca, dell'infrastrutturazione del territorio e il ruolo svolto da

Confindustria sul duplice versante della rappresentanza e dei servizi alle aziende - sono stati ribaditi i consolidati rapporti di amicizia e i legami storici ed economici con gli Usa, che rappresentano un mercato di sbocco molto rilevante per le produzioni delle nostre imprese.

Gli Stati Uniti, dopo la Germania, sono infatti il secondo partner commerciale delle aziende della provincia di Udine. E i volumi di scambio continuano a crescere.

L'export verso gli USA, dopo essere aumentato nell'intero 2018 del 17,8% rispetto al 2017, nel primo semestre 2019, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, è aumentato ulteriormente, +36,6%, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (da 197 a 269 milioni di euro), trascinata da macchinari e apparecchiature (+82,9%, da 51 a 94 milioni di euro), prodotti in metallo (+20,3%, da 48 a 58 milioni di euro), prodotti della metallurgia (+50,2%, da 26 a 39 milioni di euro).

In calo, viceversa, i mobili (-14,8%, da 30 a 25 milioni di euro) e i prodotti alimentari e bevande (12,2%, da 11 a 9 milioni di euro). Per le bevande, in particolare per i vini, nonostante la flessione di quest'anno, gli Usa rappresentano il primo mercato per le esportazioni friulane, con il 20,9% del totale delle vendite nel mondo.

La Cena di Natale al Castello di Susans



Anna Mareschi Danieli e Cristian Vida (Foto Mattara)

Una tradizione consolidata, un successo oramai garantito. Anche quest'anno il Castello di Susans ha accolto, giovedì 5 dicembre, gli oltre 180 partecipanti alla tradizionale Cena di Natale di tutte le aziende associate a Confindustria Udine.

Ospitati dalla famiglia Gervasoni nella suggestiva cornice del Castello di Susans, gli intervenuti alla serata hanno potuto gustarsi alcune chicche dell'enogastronomia friulana in un ambiente elegante e contagiosamente amichevole.

Durante la serata è stata pure organizzata la lotteria di Natale i cui proventi sono stati interamente devoluti al progetto "Fuori dalla vacanza accessibile" e finalizzati all'acquisto di specifici ausili che consentiranno anche alle persone con gravi disabilità di raggiungere luoghi o strutture generalmente non accessibili.

Per l'organizzazione della cena e della lotteria il gioco di

squadra si è concretizzato con il ricorso al prezioso contributo di Amil, Art&Grafica, Aspiag Service, Azienda Agricola Specogna Leonardo, Bacchetti, Besser Vacuum, Biofarma, Business Voice, C.D.A., Calligaris, Cantina di Bertio, Colla, Comaro, Evergreen Life Products, Fantoni, Fiori in Città, Frag, Friultrota, Gervasoni, Interlaced, Jolanda de Colò, La Cividina, Lavanderia Adriatica, Led Luks, Linea Fabbrica, Martina, MasterMec, Morgante, Mr Malt, New Coram, Nonino, Oro Caffè, PF Group, Pezzetta, Telecom Italia, Turismo 85, Umana, Valle, Vedetta 2-Mondialpol, Vida Luigi Salumificio, Villa Verde Hotel & Resort e Wolf Sauris Prosciuttificio.



Un CAFFÈ SOLIDALE per la cittadinanza



Il vice-presidente di Confindustria Udine, Fabrizio Cattelan, con il direttore generale Michele Nencioni al Caffè solidale

In cosa consiste?

Gli avventori dei bar napoletani donano la consumazione di una tazzina di espresso a beneficio di uno sconosciuto. In questo caso, invece, è stata Cda a regalare il piacere di un caffè a chi passerà per il centro di Udine. A tale scopo, per una decina di giorni, all'ingresso di palazzo Torriani è stato allestito un apposito corner dedicato agli avventori.

"Confindustria Udine - spiega la presidente Anna Mareschi Danieli - è la casa degli imprenditori della provincia di Udine ed è un luogo di lavoro, ospitando gli uffici dell'Associazione. Ma, come le imprese non sono un corpo estraneo rispetto al territorio e alla società in cui operano, così anche la nostra sede non è un luogo avulso dal contesto cittadino. Aprire le porte dell'Associazione per un semplice caffè significa aprirci simbolicamente in un piccolo abbraccio alla cittadinanza e al territorio, per avvicinare le persone all'istituzione. Per la stessa ragione e per contribuire a rendere piacevole e accogliente la città in occasione del Natale, anche quest'anno abbiamo voluto illuminare la facciata della nostra sede".

"Questa iniziativa - le fa eco Fabrizio Cattelan, titolare della Cda e vicepresidente di Confindustria Udine - vuole significare apertura e solidarietà, due concetti cardine della responsabilità sociale d'impresa. Un piccolo gesto, che per noi ha un grande significato: avvicinare la comunità al mondo delle imprese".

Un "caffè solidale" in Confindustria Udine. Dal 9 al 20 dicembre, a palazzo Torriani, dalle 8 alle 10 del mattino, si è potuto gustare gratuitamente un espresso griffato Cda. L'iniziativa, nata da un'idea della presidente e subito accolta dall'azienda di Talmassons, si rifaceva a una tradizione filantropica e solidale partenopea, quella del cosiddetto caffè "sospeso".

I capigruppo 2020-2022 di Confindustria Udine

Proseguono a palazzo Torriani i rinnovi delle cariche dei gruppi merceologici di Confindustria Udine (seconda parte)

Legno, Mobile e Sedia: FULVIO BULFONI



Fulvio Bulfoni

Fulvio Bulfoni, presidente de La Cividina di Martignacco, è il nuovo capogruppo del Gruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine. Subentra a Franco di Fonzo che, giunto al termine del suo terzo mandato, non era più rieleggibile.

"Nel ringraziare i miei colleghi per la fiducia accordatami - ha dichiarato il neo capogruppo Bulfoni -, confermo la mia intenzione di operare in linea di

assoluta continuità con il capogruppo uscente di Fonzo, che ha coordinato in maniera egregia il Gruppo in questi sei anni. Compito del mio mandato sarà anche quello di stimolare gli imprenditori del settore a partecipare in modo attivo alle riunioni per condividere in sinergia le tematiche e dinamiche di maggiore interesse per il comparto. Tra queste penso che uno degli obiettivi che dobbiamo darci come Gruppo sia quello di comprendere come sta cambiando e come si sta orientando il mercato, la cui evoluzione ha di recente avuto un andamento che oserei definire 'schizofrenico' e di sempre più complessa interpretazione".

In precedenza, il capogruppo uscente di Fonzo aveva illustrato lo stato dell'arte del comparto Legno-Mobile in Friuli Venezia Giulia; un settore, che conta al 30 settembre 2019 quasi 2.500 localizzazioni (imprese + sedi secondarie: il 58,8% ubicate in Provincia di Udine) e 18 mila e 500 addetti (rispettivamente il 20,4% e il 16,1% dell'industria manifatturiera regionale). Sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, i

primi 9 mesi del 2019 evidenziano un robusto calo produttivo rispetto allo stesso periodo del 2018 del -3,8% a seguito del crollo registrato nel secondo trimestre (-5,2%) e nel terzo trimestre (-7,9%) dell'anno (in provincia di Udine -3,7% gennaio-settembre).

Le esportazioni del comparto Legno-Mobili, nel primo semestre 2019, sono cresciute del +3,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, da 792 a 820 milioni di euro (in provincia di Udine sono, invece, calate del -9,8%; nel dettaglio Legno -36,7%, Mobili -4,9%).

Tra i destinatari al primo posto il Regno Unito (con 155 milioni di euro, +0,0%) seguito da Francia (133 milioni di euro, +22,8%), Germania (112 milioni di euro, +1,6%) e Stati Uniti (58 milioni di euro, +1,7%).

Il FVG mantiene la terza posizione tra le maggiori regioni esportatrici del comparto, preceduta da Lombardia e Veneto. Le Province di Pordenone e Udine si collocano tra le prime sei in Italia.

Di Fonzo, nel suo intervento, ha altresì ricordato il molteplici raggio d'azione del Gruppo, che ha trattato diverse tematiche di grande interesse per gli operatori del settore. Solo per citarne alcune, la questione dei marchi e brevetti a tutela delle aziende, l'assicurazione sul credito e sul prodotto; l'incentivazione delle reti di impresa che ha portato alla stipula di due contratti di rete tra aziende associate; il rilancio e la promozione della filiera Legno-Arredo e la partecipazione alle principali fiere internazionali del settore; la richiesta di misure regionali di intervento a seguito del catastrofico ciclone Vaia.

Non va poi dimenticato il fatto che Udine ha ospitato due road-show nazionali di FederLegno con la presenza del presidente Emanuele Orsini e del direttore generale Sebastiano Cerullo.

Chimiche: GERMANO SCARPA

Le Industrie Chimiche aderenti a Confindustria Udine hanno confermato come capogruppo Germano Scarpa, presidente della Biofarma spa di Mereto di Tomba.

Sempre convinto che l'unico modo per rilanciare il Gruppo delle Chimiche sia quello di raccogliere le idee di tutti i suoi componenti coinvolgendoli, anche per dialogare meglio con le istituzioni e gli enti del territorio, Scarpa ha dichiarato "di voler concentrare l'attenzione su alcune precise tematiche di interesse per tutte le aziende facenti parti del Gruppo. Tra queste spiccano l'inserimento virtuoso dei diversamente abili in azienda; la necessità di un aggiornamento formativo sul Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH); la predisposizione, in collaborazione con l'Arpa, di linee guida preventive per i controlli ambientali aziendali, sulla falsariga di quanto il Gruppo Alimentari fece a suo tempo in collaborazione con la Regione e le Aziende Sanitarie; un ricorso sempre più spinto all'economia circolare per lo smaltimento dei rifiuti; ristabilire la verità per confutare, dati alla mano, la campagna denigratoria mediatica in atto contro l'utilizzo delle materie plastiche".

Scarpa ha presentato una nota congiunturale del settore. L'industria chimica impiega, in Friuli Venezia Giulia, circa 6.200 addetti se si considerano anche i comparti della farmaceutica, gomma e plastica (il 43,1% degli addetti sono in Provincia di Udine). Nei primi 9 mesi del 2019, ha registrato, secondo l'indagine trimestrale elaborata dell'Ufficio

Studi di Confindustria Udine, un rallentamento: la produzione ha segnato una variazione del +2,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nel 2018 la produzione era cresciuta, invece, del +5,2% su base annua.

La frenata del commercio mondiale ha influito sulle esportazioni regionali del comparto che, nel primo semestre dell'anno in corso, sono aumentate (+4,8%, da 486 a 509 milioni di euro) meno rispetto allo scorso anno (+5,4%).

Nel dettaglio, le esportazioni nei primi 6 mesi del 2019 hanno segnato una crescita del +8,8% nell'industria chimica, del +5,8% negli articoli in gomma e materie plastiche, mentre sono calate del -14,1% nei prodotti farmaceutici.

Con riferimento alle principali aree di destinazione, le vendite all'estero dell'intero comparto sono cresciute verso la Germania (+8,1%), rimaste stazionarie verso la Francia e diminuite del -9,3% verso il Regno Unito.

Le prospettive per la seconda parte dell'anno sono condizionate dal clima di incertezza al quale il settore è, per sua natura, particolarmente sensibile.



Germano Scarpa

Industrie Metalmeccaniche: AGOSTINO PETTARINI



Agostino Pettarini

Agostino Pettarini, presidente di Pettarini srl di Manzano, è stato eletto all'unanimità nuovo capogruppo delle Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Udine. Subentra a Roberto Siagri, che non ha inteso riproporre la propria candidatura. All'Assemblea è intervenuta anche la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

“Ringrazio i colleghi per la fiducia

- sono state le prime parole da neo capogruppo di Pettarini -. Vengo da una famiglia che mi ha insegnato come dare sia più importante che ricevere. Per me questo significa, prima di tutto, ascoltare l'interlocutore, comprendendone esigenze e istanze. I temi da affrontare e su cui confrontarci sono tantissimi. Quanto prima riconvocherò il Gruppo per decidere assieme quali devono essere priorità ed argomenti da portare avanti per il bene di tutti”.

Dal canto suo, il capogruppo uscente Siagri ha ricordato di aver cercato, nel corso del suo mandato, di spingere nella direzione dell'inevitabile e ineludibile trasformazione digitale che precorre e permette la trasformazione dei modelli di business necessari al passaggio dall'economia del tangibile all'economia dell'intangibile che questa quarta rivoluzione industriale ci sta offrendo. Un passaggio necessario se si vuole aprire una nuova grande fase di crescita sostenibile dell'industria metalmeccanica e dell'industria in genere”. Altri temi affrontati sono stati anche quelli dell'internazionalizzazione, della formazione, della normativa sulla privacy e del contratto di categoria.

Un cenno all'andamento congiunturale del settore.

Il rallentamento dell'economia mondiale, i fattori geo-politici in Medio

Oriente, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e l'avvicinarsi della Brexit producono effetti che alla lunga possono essere negativi per regioni come il FVG a forte vocazione esportatrice. Un capitolo specifico va dedicato alla Germania: la caduta produttiva metalmeccanica pari a 5 punti percentuali nell'arco di un anno si ripercuote inevitabilmente sulle dinamiche del comparto metalmeccanico friulano.

Questo quadro complessivo ha inciso pure sull'andamento dell'industria metalmeccanica della Provincia di Udine (quasi 25 mila addetti, il 51% degli addetti manifatturieri provinciali e il 39% degli addetti metalmeccanici regionali), che, sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, ha registrato, nei primi nove mesi del 2019, un calo produttivo del -3,3% (-1,8% nel primo trimestre, -3,8% nel secondo, -4,3% nel terzo) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'andamento è attribuibile soprattutto alla contrazione della domanda interna e degli investimenti.

Nel primo semestre 2019, rispetto allo stesso periodo del 2018, le esportazioni sono cresciute del +9,1% (+11,1% nel 2018), mentre le importazioni sono calate del -11,5%. Il risultato positivo delle vendite all'estero è stato ottenuto grazie al forte incremento registrato dal comparto dei Macchinari (+47,3%) e in parte delle Apparecchiature elettriche (+5,1%), solo parzialmente limato dal calo dei restanti settori, metallurgia (-7,1%), prodotti in metallo (-4,9%) e computer e prodotti elettronica (-7,9%).

I flussi diretti in Germania sono diminuiti dell'11%. Sempre nei primi sei mesi dell'anno in corso, il calo delle esportazioni metalmeccaniche verso Austria (-19,6%) è stato abbondantemente compensato dai flussi diretti negli Stati Uniti (+51,2%), Francia (+7%), Spagna (+18,1%), Cina (+33,3%), Algeria (+214,2%).

A livello previsionale, nei prossimi mesi non sono attese sostanziali modifiche del clima congiunturale che permane debole.

Telecomunicazione e Informatica: FABIANO BENEDETTI

Fabiano Benedetti, presidente di beanTech srl di Colloredo di Monte Albano, è stato riconfermato capogruppo del Gruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine.

“Il nostro Gruppo - evidenzia Benedetti - è diventato un centro di aggregazione e di condivisione di progetti per le piccole medie imprese e le start up, innescando un circolo virtuoso in cui le aziende, adottando al loro interno una start up, hanno potuto trarre beneficio per la loro attività e contemporaneamente hanno permesso alla start up di crescere e svilupparsi, portando benefici a tutto il territorio legati alla nascita di nuove idee e di nuova imprenditoria”.

I numeri lo testimoniano. Il Gruppo Telecomunicazione e Informatica, in quattro anni, ha associato 8 start up, mentre il numero complessivo delle aziende iscritte è aumentato quasi del 60% passando dalle 31 imprese del giugno 2015 alle 49 attuali. “Il merito è anche di un'intensa attività sul territorio, tradottasi in quindici riunioni di gruppo, dieci visite esterne e otto convegni. Nel quadriennio, solo per citare alcuni dei temi trattati - evidenzia Benedetti - ci siamo occupati di Industria 4.0, Digital Innovation Hub, Ditedi, Banda Larga, Summer School, Incentivi, Por Fesr, Insiel, S3 e fabbisogni occupazionali”.

Tra gli obiettivi raggiunti da Fabiano Benedetti e dal suo Gruppo c'è stato anche quello di aver consolidato i rapporti con la pubblica amministrazione, in particolare con la Regione Friuli Venezia Giulia, affinché fosse prestata sempre più attenzione ai temi dell'IT sia in termini di infrastrutture - vedi la copertura della banda larga su tutto il territorio - sia in termini di incentivi alle aziende interessate a investire in IT”.

A livello congiunturale, Benedetti ha ricordato come, nel 2018, il mercato

digitale italiano (informatica, telecomunicazioni, contenuti ed elettronica di consumo) sia cresciuto del +2,5%, portandosi a 70.474 milioni di euro. Continua a migliorare la qualità della domanda, grazie alla spinta delle componenti più innovative, quelle che permettono la trasformazione digitale di processi e modelli di business e di servizio. La

spinta si trasmette all'intero mercato, non solo al software e ai servizi, in forte espansione, ma anche ai dispositivi e ai sistemi. Non cambia però ancora il quadro di un sistema-paese a due velocità, con il fiorire di start up e di imprese e amministrazioni ben posizionate sul fronte dell'innovazione digitale e troppe entità, soprattutto di minori dimensioni, ancora ai margini di un ammodernamento necessario per continuare a creare valore e occupazione. I trend indicano che le potenzialità per migliorare ci sono: vanno colte dando continuità e impulso alle politiche per l'innovazione.

Nel 2019 il mercato, sulla base di dati ancora provvisori, potrebbe crescere con un tasso uguale a quello dello scorso anno, +2,5%, portandosi a 72.222 milioni di euro.

Più in particolare ci dovrebbe essere un ulteriore calo per i Servizi di Rete, -2,3%, ma sono stimate crescite del +7,4% per i Contenuti e Pubblicità digitali (a 11.987 milioni), del +5,6% per i Servizi ICT (a 12.279 milioni), del +6,5% per il Software e le Soluzioni ICT (a 7.597 milioni) e del +1,6% per i Dispositivi e Sistemi.



Fabiano Benedetti

Terziario Avanzato: CLAUDIO PANTANALI



Claudio Pantanali

Claudio Pantanali, presidente di Europrogetti srl di Udine, è stato riconfermato capogruppo del Terziario Avanzato di Confindustria Udine.

“Sono iscritto a Confindustria Udine oramai da vent'anni - ha detto Pantanali - perché ho sempre creduto nei valori e nell'importanza dell'associazionismo. Le basi sulle quali esso si fonda sono democrazia, partecipazione, autoorganizzazione e non sono finalizzate al profitto, ma al benessere e all'interesse

pubblico; per questo credo che il suo sviluppo rappresenti un antidoto alla desertificazione sociale, culturale e democratica.

Oggi l'associazionismo è importante più che mai; ci troviamo in una fase storica in cui la logica dell'interesse abbassa gli standard politici e in cui la società civile ha dimenticato cosa voglia dire operare per un bene e una finalità comune, una problematica che non riguarda i semplici cittadini, ma anche gli Stati, con occhio rivolto alla situazione di stasi istituzionale e politica che sta attraversando l'UE”.

“Ma un'Associazione - ha aggiunto - ha però bisogno di partecipazione per la condivisione di stimoli, idee e percorsi; per ritrovare le relazioni con il nostro territorio. Un capogruppo funge da raccogliitore delle esigenze che gli associati possono, ma soprattutto devono esprimere. Per questo motivo, mai come in questo periodo, è necessario riaccendere lo spirito dell'associazionismo, facendosi avanti e stimolando iniziative e temi su cui

confrontarci e dibattere. Questo è quello che chiedo ai miei colleghi che mi hanno riconfermato in nuovo mandato di cui sono onorato”.

Nella sua relazione, il capogruppo uscente Pantanali ha poi riassunto le anime di cui si compone il Gruppo. In tutto sono 119 aziende associate, di cui 20 operanti nell'ambito dell'economia, 11 nell'engineering, 50 nel management, 15 nel marketing e comunicazione, 7 nella sicurezza e vigilanza, 5 nelle prove ispezioni e tarature, 11 nel turismo, eventi e impianti sportivi.

Pantanali ha altresì ricordato come il Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine abbia aderito a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici per rappresentare il nostro territorio a livello nazionale. Stiamo parlando di un qualificato e competente comparto di supporto alle aziende del manifatturiero che ricomprende più di 900mila medie, piccole e micro-imprese in Italia, con oltre 2milioni e 300mila occupati, 274miliardi di fatturato e 110 miliardi di euro di valore aggiunto.

“L'economia digitale - ha sottolineato Pantanali - vale più del 15% del Pil mondiale: una grande sfida, ma anche una grande opportunità. Sul versante dell'innovazione digitale l'Italia è, purtroppo, ancora in ritardo. Servono politiche industriali che, oltre alla trasformazione digitale strutturale, comprendano lo sviluppo di un sistema ben più profondo che coinvolga in modo trasversale ed olistico tutte le attività delle nostre aziende.

Spesso le nostre aziende italiane interpretano ancora in maniera incompleta questa quarta rivoluzione industriale che non è solamente “digital divide o robotica” ma che include spesso la revisione dei processi e una nuova organizzazione aziendale. Risulta allora urgente un vero salto di paradigma qualitativo che veda le aziende del terziario avanzato - che offrono servizi ad alto valore aggiunto - sempre più integrate con i principale comparti produttivi in un quadro di sviluppo complessivo coerente”.

Tessili, Abbigliamento, Calzature ed Affini: MATTEO DI GIUSTO

Matteo Di Giusto, amministratore di PF Group di Udine, è stato riconfermato capogruppo, delle imprese Tessili, dell'Abbigliamento, delle Calzature e Affini aderenti a Confindustria Udine.

“Siamo sicuramente un Gruppo molto eterogeneo - commenta il neo capogruppo Di Giusto -, ma, come ho già avuto modo di dire in passato, ciò non deve esser un punto di debolezza, ma un punto di forza. Mio compito resterà quello di trovare un minimo comune denominatore tra le anime nevralgiche del Gruppo Tessili: ovvero la moda, il facility management, il concept e design. Per fare squadra tra noi è però importante conoscersi: di conseguenza, come nel precedente biennio, continuerò a promuovere le riunioni itineranti di Gruppo in azienda”.

Di Giusto ha ricordato, nella sua relazione, come in Italia il settore tessile-moda, ha chiuso il 2018 con un fatturato in crescita del +2,1% (+2,3% nel 2017) e un export con il +2,8% (contro il +3,5% del 2017), registrando un aumento nelle vendite estere sia nel comparto a 'monte' della filiera (+1,1% il tessile) sia, soprattutto, in quello a 'valle' (+3,7% la moda). Nei primi nove mesi del 2019, secondo l'indagine svolta dal Centro Studi di Confindustria Moda, il fatturato ha però segnato una lieve flessione, -0,6%. La maggiore sofferenza si registra per le imprese tessili.

In Provincia di Udine l'intero comparto manifatturiero del tessile-abbigliamento, calzaturiero e pelletteria, che conta 1.537 addetti e

361 imprese, che rappresentano rispettivamente il 56% e il 51% del totale regionale, ha registrato nel 2018 e nel 2019 un andamento simile a quello nazionale.

Le esportazioni provinciali nel 2018 sono caratterizzate da una dicotomia tra articoli di abbigliamento cresciuti del +57,7% (da 14 a 23 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, e prodotti tessili e articoli in pelle e calzature, calati rispettivamente del -3,5% (da 31 a 29 milioni di euro) e del -20% (da 27 a 22 milioni di euro). Nel primo semestre 2019 le vendite all'estero sono aumentate del +121,7% per il comparto degli articoli di abbigliamento e diminuite del -2,2% per i prodotti tessili e del -19% per gli articoli in pelle e calzature.

Tra i destinatari dell'intero macrosettore, al primo posto Stati Uniti, seguiti da Cina, Germania e Francia.



Matteo Di Giusto



Accelera la tua crescita internazionale

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rafforza la propria offerta nei servizi di internazionalizzazione alle imprese grazie alla partnership con Altios, società di consulenza specializzata nel supporto all'espansione internazionale.

Per maggiori informazioni i nostri Gestori sono fin d'ora a tua disposizione.

www.altios.com

www.credit-agricole.it

ANNA MARESCHI DANIELI nel nuovo cda di SIMEST

La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, entra nel rinnovato Consiglio di amministrazione di Simest. La sua candidatura è stata proposta da Confindustria nazionale e la nomina è avvenuta lunedì 23 dicembre nel corso dell'Assemblea della società tenutasi a Roma.

Simest è controllata al 76% dalla Sace ed è partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali. Insieme a Sace, fa parte del Polo dell'Export e dell'Internazionalizzazione del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti: un unico punto di contatto per le imprese che vogliono competere e crescere a livello internazionale. Aderisce, inoltre, al network EDFI (European Development Financial Institutions) ed è partner delle principali istituzioni finanziarie mondiali.

La mission di Simest è quella di affiancare l'impresa per tutto il ciclo di attività all'estero, dalla prima valutazione di apertura ad un nuovo mercato all'espansione attraverso investimenti diretti. Opera con finanziamenti per l'internazionalizzazione, supportando il credito alle esportazioni e attraverso partecipazione al capitale di imprese.

"Export e internazionalizzazione - commenta Anna Mareschi Danieli - sono due fattori determinanti per la crescita complessiva del sistema economico-produttivo italiano e per la competitività delle singole imprese, che però necessitano di adeguato supporto per affrontare le complessità dei mercati esteri dove molto spesso, a differenza delle imprese di altri paesi nostri concorrenti diretti, sono costrette a muoversi da sole. Ecco, il nostro compito è accompagnarle e supportarle efficacemente".

"Per indole, l'imprenditore si attiva nel momento del bisogno. È necessario però cogliere tutti gli strumenti a disposizione dell'internazionalizzazione d'impresa, che in Italia sono molti. Nel passato esisteva un certo disordine, mancanza di comunicazione ed alle volte sovrapposizione di compiti e ruoli. Oggi il Polo italiano dell'Export e dell'Internazionalizzazione va proprio nel senso di centrare sin da subito le esigenze aziendali ed offrire un ampio ventaglio di soluzioni, senza perdere tempo".

"Questo nuovo ruolo in Simest, che si affianca a quello di consigliere di Promos Italia - conclude la presidente - è l'ultimo di una serie di incarichi di livello nazionale e internazionale affidati a nostri rappresentanti territoriali, a testimonianza dello standing attribuito a Confindustria Udine e ai suoi



imprenditori associati. Per citare soltanto qualche esempio, mi riferisco alla vice presidenza di Ance nazionale e alla vice presidenza europea dei costruttori attribuita a Piero Petrucco, alla presidenza di Confindustria Slovenia, affidata al vice presidente di Confindustria Udine, Dino Feragotto, al coordinamento dei Consorzi energia italiani gestito da Marco Bruseschi, alla presenza del nostro vice presidente vicario Cristian Vida in seno al Gruppo Internazionalizzazione di Confindustria nazionale. Nei diversi settori, poi, si segnalano le presidenze di Paolo Fantoni alla European Panel Federation, di Massimo Masotti alla Sezione trasporti internazionali di Anita, di Marco Vidoni in Assolegno, di Alessandro Calcaterra in Fedecomlegno e numerosi altri incarichi di livello nazionale negli organismi di rappresentanza delle diverse categorie produttive".

Chiudi i conti
con il passato.
È arrivata la
cassa del futuro.



La cassa in cloud che conviene

Powered by  **Telnet Data**
Growth Through Data



Scarica l'app e provala **GRATIS** per **30 giorni**



www.datacash.it

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE FEBBRAIO 2020

Acquisti

4 febbraio Il marketing degli acquisti: come individuare nuovi mercati e nuovi fornitori

Credito e finanza

Dal 26 febbraio Executive Master in Finanza d'Impresa – Finance & Fintech: un mondo che cambia

Economica

12 febbraio Lettura ed interpretazione del bilancio per non specialisti

Fiscale

7 febbraio La fiscalità del gruppo: consolidato fiscale, liquidazione Iva di gruppo e gruppo Iva
19 febbraio La dichiarazione annuale Iva

Logistica

13 e 14 febbraio Il Capo reparto: tecniche di gestione nei reparti produttivi
18 febbraio Progettare la logistica aziendale

Marketing

6 e 7 febbraio Come preparare un buon piano di Marketing

Personale

3 e 4 febbraio La busta paga base
28 febbraio Welfare aziendale: nuove opportunità alla luce dei più recenti chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Qualità

4 febbraio Corso rapido sulla ISO 9001:2015

Risorse Umane

28 febbraio Corso esperienziale di Leadership personale

Sicurezza

Dall'11 febbraio MODULO A di base per RSPP e ASPP
20 febbraio I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – Aggiornamento – 4 ore
20 e 21 febbraio I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza – Aggiornamento – 8 ore
Dal 27 febbraio I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Vendite

5 febbraio Vendere al Buyer
26 febbraio Gestisci le obiezioni con le tecniche dell'improvvisazione teatrale

Performance Lab

Impresa 4.0

4 febbraio Avviare un sistema di Business Intelligence aziendale
12 febbraio Lean Office e paperless working
24 febbraio Business Model 4.0: oltre le tecnologie abilitanti

Informatica e Business Analysis

11 febbraio Excel – Il processo di digitalizzazione di un dato

Web Social Media marketing

6 febbraio CMS Wordpress – Gestire un sistema di e-commerce aziendale
13 febbraio CMS Wordpress – Lo sviluppo del sito web aziendale

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"



**IL PARTNER IT
PER LA GESTIONE
INNOVATIVA DELLE
AZIENDE DEL
TERRITORIO**

GESTIONALI ERP E FINANCE
HR GESTIONE DEL PERSONALE
APP MOBILE ERP E HR
ANALYTICS E BUSINESS INTELLIGENCE
SERVIZI INFORMATION TECHNOLOGY

asia

software, soluzioni, persone



ZUCCHETTI
Partner

Udine · Palazzo delle Professioni
Via Cjavecis, 3 · Tel. 0432 499610
M: soluzioni@asia.ud.it
www.asia.ud.it

Il nuovo anno dei Giovani Imprenditori

di Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine



Il Ventinenti appena cominciato si prefigura intenso per aspetti geopolitici internazionali che inevitabilmente condizionano la situazione dell'Italia e nondimeno per gli aspetti legati alla politica interna, dove perdura la mancanza di una vera visione industriale di lungo respiro.

L'Associazione, le imprese e gli imprenditori, nonostante tutto, si adoperano alacremente per portare innovazione, trasformazione e benessere.

Noi Giovani restiamo focalizzati sull'essere propositivi e produttivi, cercando di generare visione per il futuro. Infatti, anche quest'anno, l'ultimo di questo Consiglio Direttivo insediato, abbiamo numerose attività in caldo.

La prima riunione allargata dell'anno avverrà nella sede di Biofarma Spa, azienda in costante crescita che punta a essere leader di settore a livello europeo. Incontreremo l'imprenditore che ne è stato il fondatore, Germano Scarpa, e, nell'occasione, ci confronteremo su aspetti strategici della gestione d'impresa.

Sarà l'anno della Udine Design Week, dove siamo co-organizzatori delle molteplici iniziative che coloreranno la città durante la prima settimana di marzo, con focus sul tema Naturalmente Artificiale- Artificialmente Naturale. Il nostro obiettivo è quello di avvicinare al concetto di design, in quanto processo realizzativo di un'idea, anche le aziende che lo sentono più distante e punteremo sulla valorizzazione del lavoro di ogni soggetto coinvolto, favorendone la contaminazione reciproca a beneficio della crescita del territorio: professionisti del design, architetti, imprenditori, commercianti, studenti. Molte imprese hanno già risposto con entusiasmo alla chiamata e sono diventate sponsor dell'iniziativa. A loro va il nostro grazie.

All'interno di questa manifestazione assisteremo al Window Shopping Contest, all'esposizione di un oggetto partecipato, ad installazioni, mostre e convegni.

Senza farci mancare nulla e cogliendo l'ennesima sfida con grande entusiasmo, siamo in prima linea nell'organizzazione del Meeting del Nord-Est che si terrà a Cortina e che fa parte del calendario degli appuntamenti nazionali del movimento. Giovani Imprenditori arriveranno da tutta Italia e sarà un'importante occasione di networking, di scambio di esperienze e di conoscenza, grazie anche alla presenza di numerosi relatori.

La nostra collaborazione con le scuole prosegue per sviluppare attività di alternanza scuola-lavoro e cercare di trasmettere i concetti del fare e dell'autoimprenditorialità. Quest'anno utilizzeremo i format efficaci di Idee in Azione e Impresa in Azione che vedranno coinvolti i nostri giovani imprenditori nella veste di Dream Coach a supporto dei gruppi di studenti. Anche a loro un immenso grazie per la disponibilità e l'impegno.

Per dare uno sguardo all'estero, stiamo già pianificando l'incontro con gli amici del Cymaa la Confederazione degli Imprenditori dell'Alpe Adria di cui facciamo parte.

Infine assisteremo all'importante avvicendamento a livello nazionale del Presidente Alessio Rossi dei suoi Vice presidenti e di chi formerà la nuova squadra di Presidenza. Insieme a loro anche il nostro Consiglio giungerà al termine del suo mandato per lasciare il posto alle nuove leve, Giovani, come lo siamo noi, proiettati al futuro, che cercano di accrescere le proprie competenze e la propria preparazione attraverso la cultura del fare impresa e le esperienze maturate. Ci accompagna la consapevolezza che abbiamo una grande responsabilità, quella di preservare e far crescere le nostre imprese per l'intero territorio e per tutta la comunità.

2020: da non perdere!

- Riunione Allargata del Consiglio Direttivo, lunedì 27 gennaio, nella sede di Biofarma Spa
- Udine Design Week dal 2 al 9 marzo a Udine
- Impresa e Idee in Azione marzo (durante Udine Design Week) e maggio a Udine
- Meeting GI del NordEst dal 19 al 21 marzo a Cortina D'Ampezzo
- Rinnovo del Consiglio Nazionale GI - mercoledì 13 maggio a Roma

TI ASPETTIAMO PER UNA VACANZA DA SOGNO

We look forward to giving you a dream holiday

Dolomiti Village

ALPINE CHALETs
RESTAURANT & WELLNESS



www.dolomitivillage.it

ORGANIZZAZIONI TEAL: verso un nuovo concetto di impresa



Da sinistra Filippo Causero e Antonio Di Stefano



Il confronto a gruppi sul modello Teal

Esiste un nuovo modo di fare azienda?

Se ne è parlato, martedì 10 dicembre, a Palazzo Torriani nel corso del convegno 'Organizzazioni Teal: verso un nuovo concetto di impresa', promosso dal GGI di Udine.

In apertura di incontro, Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine, ha presentato i due relatori dell'iniziativa: Filippo Causero e Antonio Di Stefano, fondatori rispettivamente di Foxwin e Peoplerise.

Le organizzazioni Teal basano la crescita aziendale sullo sviluppo del potenziale umano delle persone che ci lavorano e promuovono, inoltre, la diffusione di un nuovo approccio all'impresa. L'obiettivo che si pongono è quello di scardinare l'assunto che identifica come ideale una struttura organizzativa verticale e gerarchica: due caratteristiche che, se, da un lato hanno il pregio di dare un indirizzo e focus precisi all'azienda, dall'altro, troppo spesso, 'si dimenticano' della componente orizzontale, generando un disallineamento degli obiettivi tra i reparti che ne costituiscono la struttura, principalmente per mancanza di collaborazione e consapevolezza.

Il nuovo modello Teal punta invece sulla valorizzazione della struttura orizzontale, che implica una quasi totale assenza di gerarchie in favore di un'autodeterminazione dei ruoli, delle mansioni e degli stipendi. L'elemento cardine attorno al quale ruota la cosiddetta Teal Organization affonda le sue radici in un concetto molto semplice: l'essere umano è una persona buona e, per questo, dandogli fiducia e stimolando la

collaborazione positiva tra i colleghi, è possibile massimizzare il suo potenziale produttivo, garantendo anche un benessere interiore ed esteriore, incrementando così la consapevolezza generale del team.

Questo concetto di business, già consolidato negli Stati Uniti, sta riscontrando sempre più consensi anche in Europa e nei settori più disparati: dall'health care all'abbigliamento, passando per tecnologia e consulenza. I risultati sono sbalorditivi e questo non solo dal punto di vista dei lavoratori, ma anche dei clienti e degli azionisti: l'approccio Teal garantisce semplificazione, risparmio di tempi e costi, incrementando anche i guadagni. In Italia queste realtà sono ancora rare e quasi sempre limitate ad aziende nate in tempi recenti, avanguardiste e costituite da team giovani e dinamici, mentre solo raramente vengono scardinati gli elementi costitutivi di quelle più strutturate.

Durante le due ore di convegno, si sono alternati passaggi maggiormente didattici - occasione per presentare i fondamenti della nuova scuola di pensiero, approfondirne gli elementi caratterizzanti e presentando alcune delle realtà più rilevanti a livello globale che abbracciano il modello Teal e alcune di quelle locali, attraverso l'esperienza diretta dei due relatori - a momenti più dinamici, caratterizzati da brevi esperimenti e applicazioni pratiche.

A tutto ciò è seguita una seconda parte dell'evento, di confronto, prima in piccoli gruppi e, poi, 'corale', sotto la regia di Causero e Di Stefano.



Via Bolzano
Tavagnacco Ud
tel **0432.643012**
www.piscinedifeletto.it

CONFINDUSTRIA UDINE a TELETHON



Massimiliano Rosolino alla partenza della Staffetta Telethon 24 per un'ora



E' cambiato e si è allungato il percorso di gara, ma non è mutato neppure quest'anno il forte sostegno, in qualità di sponsor, di Confindustria Udine alla Staffetta Telethon 24 per un'ora, tenutasi nel centro di Udine sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre.

L'Associazione, peraltro, per la settima volta nella sua storia, ha pure allestito una propria squadra per la Staffetta Telethon coinvolgendo imprenditori associati e personale della struttura.

Confindustria Udine si è classificata al 174esimo posto su 641 squadre compiendo un totale di 251km 875 metri.

Il team era composto da Michele Nencioni, Fabrizio Cicero, Matteo De Colle, Mauro Nobile, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marco Galdiolo, Silvia Rossi, Claudia Braida, Sandro Passoni, Marcello Orsatti, Massimo Miani, Luciano Pantanali, Dario Bon, Samuele Cicero, Federico Bertossi, Alberto Liuzzi, Erika Rizzi, Adriano Luci, Alessandro Corso, Federica di Fonzo, Ombretta Serafini, Massimo Patriarca e Alessia Sialino.

Un sincero grazie va anche a chi ha collaborato, dietro le quinte, nel gazebo di Confindustria Udine: Giovanni Bertoli, Franca Baita, Antonella Bassi, Alessandra Cicero, Aurelio Di Giovanna, Barbara Franceschelli, Diego Gasperi, Marta Mattara, Marco Pasian, Rita Pischiutta e Barbara Terenzani.

18 mila persone impegnate nella due giorni

di Silvia De Michielis

Ha battuto tutti i record la 21esima Staffetta Telethon 24 per un'ora che, dalle 15 di sabato 30 novembre alla stessa ora di domenica 1 dicembre, ha fatto muovere Udine all'insegna della corsa e della solidarietà. Sono state, infatti, 660 le squadre al via, per un totale di quasi 16mila persone, che hanno animato il cuore della città. Sommate ai 1.800 bimbi e ragazzi della Staffetta Giovani, che ha aperto il weekend sabato mattina, sono state quasi 18mila le presenze, tutte impegnate per la stessa causa, ovvero il sostegno alla ricerca scientifica contro le malattie genetiche rare coordinata dalla Fondazione Telethon.

Bilancio più che positivo per il presidente del Comitato Staffette Telethon Udine, Marco de Eccher, che ha voluto ringraziare tutti i partecipanti, ma anche la grande macchina dei volontari, che ha coinvolto oltre 600 persone per la perfetta riuscita di un evento, cresciuto di anno in anno. E' piaciuto anche il nuovo percorso di 1.850 metri, messo a punto da Stefano Scaini, con partenza e arrivo in piazza I Maggio, vero cuore pulsante della festa, che ha animato il villaggio con gli stand delle tante associazioni e sponsor presenti.

Tantissimi i volti noti che si sono alternati nell'arco delle 24 ore, con Bruno Pizzul e l'olimpionica Gabriella Paruzzi che hanno animato la partenza, mentre nell'ultima ora si è messo alla prova sulle strade udinesi un altro grandissimo campione, diventato anche personaggio tv: Massimiliano Rosolino.

LA CLASSIFICA. Tre le 660 squadre, si sono messe in luce per numero di chilometri percorsi quelle della Maratonina Città del Vino, prima con 195 giri percorsi, seguita dai Vigili del Fuoco interregionali [186], dalla Guardia di Finanza [184], dai Friul Runners [179].

SOSTEGNO ALLA RICERCA. Non cambia, invece, l'obiettivo della manifestazione, ovvero la raccolta fondi per Fondazione Telethon, a sostegno della ricerca scientifica per la cura delle malattie genetiche rare, con il supporto di Bnl Gruppo Bnp Paribas, main partner dell'evento e partner storico di Telethon da oltre 28 anni, con più di 300 milioni di raccolta totale a oggi.

Dal 1990 Fondazione Telethon ha investito in ricerca oltre 528 milioni di euro, ha finanziato oltre 2.630 progetti con oltre 1.600 ricercatori coinvolti e più di 570 malattie studiate. Grazie a Telethon è stata resa disponibile 'Strimvelis', la prima terapia genica con cellule staminali al mondo, nata grazie alla collaborazione con GlaxoSmithKline e Ospedale San Raffaele.

Inoltre, all'interno degli istituti Telethon è in fase avanzata di studio o di sviluppo una strategia terapeutica mirata anche per altre malattie genetiche, come per esempio l'emofilia o diversi difetti ereditari della vista. Parallelamente, continua in tutti i laboratori finanziati da Fondazione Telethon lo studio dei meccanismi di base e di potenziali approcci terapeutici per patologie ancora senza risposta.

UN PO' DI NUMERI. Edizione dopo edizione, l'evento è cresciuto sempre più, dando un contributo importante alla ricerca scientifica. Nel 2015 c'erano 1.600 ragazzi delle scuole e oltre 9.500 staffettisti della 24 per un'ora, che hanno permesso di raggiungere quota 188.000 euro. Nel 2016, il contatore si era chiuso a quota 209.000 euro con la presenza di 453 squadre. Nel 2017, erano state 460 le squadre al via, mentre le donazioni avevano raggiunto quota 220mila euro. Nel 2018, infine, Udine ha devoluto alla ricerca 250.000 euro grazie a 560 squadre al via, per un totale di oltre 13mila persone impegnate nel weekend solidale.



dal 1965

la precisione oltre ogni misura



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

A poco più di un anno dalla scomparsa di Fernando Venturini, i colleghi del settimanale Il Friuli hanno meritoriamente deciso di dedicargli questo volume che raccoglie molte delle sue vignette più riuscite e che negli anni sono state pubblicate, oltre che da Il Friuli, da La Panarie e da Telefriuli, pure da Realtà Industriale. Con i suoi famosi "polli" Venturini aveva la non comune capacità di guardare con sferzante ironia alle abitudini e alle vicende della società, della politica, dello sport e dell'economia regionale e nazionale. Con quelle vignette, che spesso hanno saputo dire in pochi tratti più di lunghe e pensose articolezze, partendo dalle sue amate Jalmicco e Palmanova, Venturini è riuscito per anni a sorprenderci e farci riflettere sulle manchevolezze, le assurdità e le cattive abitudini dell'Italia e del nostro Friuli. Uno spirito libero con una capacità satirica che sapeva pungere senza mai offendere.

DIALOGO CON LA FIGLIA SILVIA

Silvia Venturini, come nasce questo libro?

Il libro nasce grazie alla volontà de Il Friuli, del suo direttore Rossano Cattivello, del Comune di Palmanova e alla collaborazione di coloro i quali negli anni hanno pubblicato le sue vignette. L'obiettivo è di rendere omaggio a papà che quando era in vita aveva sempre voluto cercare di lasciare un segno del suo lavoro tramite un libro. Aveva già realizzato in proprio alcune piccole pubblicazioni, fra le quali il volume "Tutti i polli sono uguali, ma qualcuno è più pollo degli altri", ma ci è sembrato che la cosa più giusta fosse mettere insieme in un volume un certo numero di sue vignette senza tempo che riuscissero a raccogliere e rappresentare un po' della sua ironia.

L'ironia non è una dote molto diffusa in Friuli. Suo padre come viveva il rapporto con la nostra regione?

Era indubbiamente molto critico dal punto di vista sia politico, sia sociale ed era anche molto attivo in alcune battaglie territoriali perché pensava che il valore dell'impegno politico fosse sia nazionale, sia locale. La politica e la società friulana, così come, non di rado, il carattere dei friulani sono state fonte inesauribile di spunti per le sue vignette, ma in generale per lui qualsiasi fatto quotidiano, qualsiasi comportamento sociale diventava stimolo per una vignetta. Spesso anche la nostra vita familiare era l'occasione per disegnare al volo una vignetta e uno dei grandi insegnamenti che ci ha lasciato è stato proprio quello di affrontare la vita con ironia.

Quale pensa sia l'eredità principale che ha lasciato a voi e al Friuli?

A noi figlie e a nostra madre, sicuramente il suo grande amore per la famiglia. Al Friuli, il suo altrettanto grande amore per il territorio perché il suo occhio critico non voleva mai essere offensivo, ma sempre costruttivo e propositivo. Un'altra eredità che lascia a tutti noi è stato la sua grande passione per la grafica che ha portato avanti sempre con grande forza nelle vignette e nel suo lavoro quotidiano.



Spesso i vignettisti con la loro satira "danno fastidio" e talvolta sono anche chiaramente in contrasto con le posizioni prevalenti nella società o nelle pubblicazioni che ospitano le loro vignette. Suo padre come viveva questo aspetto della sua arte?

Non ha mai vissuto questo aspetto come un problema. Sapeva, ad esempio, che molti lettori di Realtà Industriale sostenevano opere quali la Palmanova-Manzano e l'elettrodotto Redipuglia-Udine Ovest, alle quali egli era profondamente contrario, ma non se ne era mai fatto un cruccio. Anzi, prendeva sempre con uno spirito di sfida positiva queste collaborazioni, anche perché era un uomo molto aperto alla discussione e ad ascoltare le opinioni e i punti di vista altrui, anche quando non li condivideva.

L'AUTORE

Nato a Palmanova il 15 dicembre 1951, Fernando Venturini, sposato con Marzia dalla quale ha avuto le figlie Elisa e Silvia, dopo essersi formato come grafico, si è dedicato alla progettazione di arredamenti d'interni che ha sempre svolto nel negozio di famiglia a Buttrio da lui fondato. Per vent'anni ha applicato la passione per la grafica e la sua ironia alla realizzazione di vignette satiriche, che partendo dalla realtà di Jalmicco e Palmanova, si sono spinte fino a quella regionale e nazionale. Ci ha lasciato il 3 ottobre 2018.

Fernando Venturini

IN PUNTA DI PENNA

Edizioni Il Friuli

Pagg.: 182

€ 6,50

Il volume può essere acquistato rivolgendosi alla redazione de Il Friuli



scegliete chi, per disegnarvi,
userebbe tutti colori

 TIPOGRAFIA
moro andrea

Tipografia Moro Andrea srl
Via Torre Picotta, 42 - 33028 Tolmezzo (Ud)
tel. 0433 45127/45117 - info@tipografiamoroandrea.it
www.tipografiamoroandrea.it





iopgroup

Via Venceslao Menazzi Moretti, 2



Piace a **marc_cragnolini** e altre persone

iopgroup Che sia un anno fantastico! 🧨 #2020

Visualizza tutti e 4 i commenti

gianfranco_romanello Passate a trovarci! ✌️



Gennaio 2020

SIMONE MASOTTI: pedalando in compagnia del Parkinson



“Ho capito che la mia felicità cresce proporzionalmente all'accettazione della malattia. Se non penso a cosa devo aspettarmi domani, ma a cosa posso fare adesso, conquisto ogni giorno la libertà per fare molte cose”.

Parola di Simone Masotti, nato nel 1975 a Cisterna di Coseano e residente a Pradamano, colpito nel 2005 dal morbo di Parkinson. Sposato con un figlio, Simone ha portato a termine la scorsa estate, al secondo tentativo, un tour in bicicletta attraverso le isole del Quarnaro finito, poi, sotto i riflettori dei media nazionali [Corriere della Sera, Gazzetta dello Sport, Ansa, Radio DeeJay e Rai]. Per conoscere le sue gesta consigliamo di andare su YouTube cliccando il video “Parkinson, Alzheimer and Cycling in Croatia. Handicap is not a limit”.

Simone, peraltro, è architetto. Laureato, nel 2001, all'Istituto Universitario di Venezia I.U.A.V., ha indirizzato i suoi studi prevalentemente verso l'architettura industriale, svolgendo attività di ricerca nel campo delle pareti ventilate. Lavora presso lo studio Archest s.r.l. di Palmanova. Ha partecipato alla realizzazione di restyling e di nuovi uffici del quartier generale della FAO (Roma), del Centro servizi e laboratori dell'Ospedale di Udine, occupandosi anche dell'assistenza alla direzione Lavori del nuovo Stadio Friuli di Udine e delle residenze Sadoch di Housing sociale a Trieste.

SIMONE, DA QUANDO È NATA LA PASSIONE PER LA BICI?

Da quando avevo tre anni. La bici ha sempre caratterizzato i momenti più belli e felici della mia vita. Da ragazzino, una volta terminati i compiti per casa, giravo in bicicletta per tutta Cisterna di Coseano e non so quante bici ho distrutto sui vari salti del paese. Mio papà non ne poteva più di riparare gomme, sellini o telai.

POI 14 ANNI FA ARRIVA LA MALATTIA?

Già, il Parkinson! Nei primi periodi riuscivo, con l'aiuto delle medicine, a compensare i problemi ed avevo anche scoperto che andare in bici faceva bene perché mi permetteva di ridurre l'assunzione di farmaci rispetto ai periodi in cui stavo inattivo. Quattro anni fa ho avuto però un vero e proprio crollo fisico e, poi, psicologico. Non riuscivo più a muovermi. La tecnologia è

venuta fortunatamente in mio aiuto. Sono stato sottoposto a un intervento chirurgico all'Ospedale di Udine di stimolazione cerebrale profonda (Deep Brain Stimulation ndr.); mi hanno messo uno stimolatore sottocutaneo collegato a due elettrodi inseriti all'interno della scatola cranica che mi sta permettendo di compiere le normali attività quotidiane.

COSA È CAMBIATO DENTRO DI TE?

Il Parkinson mi fa vedere il mondo in maniera diversa e apprezzare qualsiasi cosa che ogni giorno riesco a fare. So di vivere grazie a una batteria, so che domani potrei ritrovarmi a essere 'un vegetale' come quando, in Croazia, l'apparecchiatura elettronica si era bloccata. Per questo cerco di vivere appieno ogni secondo e momento che la vita mi concede.

IL VIAGGIO: UNA DIMENSIONE CHE SEI RIUSCITO A TOCCARE CON MANO QUEST'ESTATE E CHE PAREVA IMPOSSIBILE...

Era sempre stato un mio sogno realizzare un viaggio in bici, io e lei assieme, in convivenza stretta. Avendo una famiglia, era una responsabilità troppo grande quella di partire da solo. Lo scorso inverno ho però conosciuto in chat Sergio Borroni, un noto cicloturista italiano, una splendida e coraggiosa persona, che ha visitato in bici più di 80 Paesi. Mi ha chiesto: “Cosa stai cercando? Un compagno o delle informazioni sui percorsi?”. Non mi sono lasciato scappare l'occasione: “Se mi accompagni nel viaggio sarei felicissimo” ho risposto. Lui, per contro, mi ha detto di avere un amico interessato a unirsi ma malato di Alzheimer. “Benissimo - ho controbattuto -, così dimostriamo che andare in bici fa bene alle persone afflitte da malattie neurodegenerative rallentando l'avanzamento delle stesse! Siamo partiti a giugno per un tour lungo le strade sterrate della Croazia, otto giorni nelle isole del Quarnaro. Ci stavamo divertendo come pazzi, ma sfortunatamente mi si è bloccato l'elettrostimolatore. Sono rientrato velocemente a casa con la promessa di riprovarci. A settembre il secondo tentativo, questa volta riuscito: 400 chilometri con oltre 7 mila metri di dislivello.

HAI ALTRI SOGNI NEL CASSETTO?

Un sogno grande che, però, per realizzarsi avrebbe bisogno di uno sponsor per coprire i costi economici. Mi piacerebbe partecipare al Ragbrai, nel luglio del 2020 o, alla peggio, nel 2021, una delle più antiche manifestazioni cicloturistiche in USA che si corre per circa 450 miglia attraverso lo Stato dello Iowa. Abbiamo preso i primi contatti con Davis Phinney, ex ciclista professionista vincitore negli anni '80 di due tappe al Tour de France che si è ammalato di Parkinson e che ha creato una sua Fondazione. Gli spostamenti aerei sono lunghi e complicati. Non è per nulla facile. Tuttavia la vita mi ha insegnato a credere nei propri sogni e sono convinto che, in un modo o nell'altro, in America ci andrò a pedalare. Come diceva Albert Einstein: “Bisogna avanzare per rimanere in equilibrio”. La malattia blocca il corpo, ma il movimento, essendo la sua antitesi, è la più grande risorsa che una persona ha per sconfiggerla.

Rifatti il futuro

*L'ascolto dei social network può fornire informazioni di valore per impostare la strategia di marketing di un brand. **WE-REPUTATION** Individua le esigenze dei tuoi clienti, identifica gli influencer che possono aiutarti a fare crescere la tua azienda.*

***WE-REPUTATION** cerca, trova e cancella definitivamente le notizie lesive personali o della tua azienda prendendosi cura della tua immagine e credibilità.*



★ **Fidelizza i tuoi clienti, diventa partner WE-REPUTATION.**
Scopri le esclusive soluzioni riservate a Studi legali, Commercialisti,
Agenzie di sicurezza e comunicazione.



WEREPUTATION

NUOVO LEXUS RX HYBRID

IL POTERE DELLA VERA INNOVAZIONE

Il vero potere non è nella forza ma nella consapevolezza.

Quella di chi non grida per farsi seguire ma traccia in silenzio la nuova strada.

Scopri il nuovo **Lexus RX Hybrid**:

- Tecnologia **Lexus Full Hybrid Electric** da **313 CV**
- **Lexus Premium Navigation** con display multimediale da **12"**
e **Smartphone Integration**
- Sicurezza attiva ai vertici con il **Lexus Safety System+** di ultima generazione

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.



LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 1890079

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

Lexus RX Hybrid. *I sistemi di sicurezza attiva del Lexus Safety System+ sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Lexus prestando la dovuta massima attenzione perché Lexus Safety System+ potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Valori massimi NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NOx) riferiti alla gamma RX: range consumo da 12,2 a 13,2 km/l, emissioni CO₂ da 132 a 138 g/Km. Emissioni NOx 0,0074 g/km. -87% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151). Immagine vettura indicativa.